

# ***GIOVIMOBILE***

**SULLE STRADE DEL PASSATO  
LA GIOVINAZZO DEL FUTURO**

DDP DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI RIGENERAZIONE URBANA DEL COMUNE DI GIOVINAZZO  
(LEGGE REGIONALE N. 21/2008)

## **Introduzione**

La legge 21/2208 della Regione Puglia sui Programmi integrati di Rigenerazione Urbana (PIRU) si configura come un ulteriore importante passo in direzione dell'integrazione delle politiche pubbliche, alla base dei programmi vi sono tre parole-chiave che ricorrono in tutte le azioni regionali in materia: integrazione, sostenibilità ambientale e partecipazione degli abitanti.

La rigenerazione è intesa come intervento integrato, che coinvolge non solo gli aspetti fisici, ma anche quelli sociali ed economici del degrado urbano. Inoltre, è uno strumento per rendere più attrattivi città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, paesaggistiche e affrontando nello stesso tempo le gravi questioni di degrado dell'ambiente fisico, sociale, economico che connotano alcune loro porzioni, sulla base degli orientamenti della politica di coesione comunitaria per le città.

Con la LR n. 21 del 29.07.2008, la Regione Puglia ha approvato le norme esecutive relative alla rigenerazione urbana intesa come rigenerazione di parti della città e dei sistemi urbani, finalizzata a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali mediante strumenti di intervento definiti con il coinvolgimento del territorio (abitanti, associazioni, soggetti pubblici e privati).

La legge stabilisce che i programmi di rigenerazione individuino un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico che includono:

- a) la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici;
- b) la riorganizzazione dell'assetto urbanistico;
- c) il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipologie di destinatari.

In particolare, la L.R 21/2008 definisce la cornice normativa per armonizzare gli strumenti di riqualificazione/rigenerazione urbana di matrice comunitaria con la pianificazione urbanistica ordinaria.

A tal proposito si consideri come l'asse VII del Programma Operativo FESR, approvato dalla Giunta regionale il 12 febbraio 2008, definisce le finalità della politica di coesione in tema di aree urbane articolandoli in due diversi obiettivi operativi:

- ▶ alla “rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, alla riqualificazione della città esistente e al contenimento dell'espansione urbana, destinati alle città medie o alle aree delle grandi città dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica”
- ▶ alla “rigenerazione territoriale attraverso piani integrati di sviluppo territoriale volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi o con elevato potenziale di connessione dal punto di vista naturalistico e storico-culturale”.

Si sottolinea inoltre che la Regione con il Programma Attuativo Regionale Fas 2007-2013 individua per l'asse VII “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani” quale Linea di azione (FAS - 7.1) “Interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana” Per questa linea di intervento è stata individuata tra le tipologie di attività “attivazione dei programmi di rigenerazione urbana di cui alla Legge regionale 21/2008 Regione Puglia”.

La Regione quindi intende dotare di risorse finanziarie gli interventi previsti dalla Legge regionale 21/08, in modo tale da sostenere azioni e programmi non altrimenti finanziabili, per tipologia d'intervento e di spesa ammissibile, dal FESR Puglia 2007-2013, garantendo le stesse dinamiche integrate in corso di sperimentazione con i PIRP.

La linea d'azione prevede interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 7.1 del PO FESR, in quanto interviene sull'edilizia residenziale sociale (non finanziabile con i fondi strutturali), contribuendo a rafforzare l'approccio integrato di rigenerazione urbana specifico della strategia regionale in materia di sviluppo urbano e territoriale.

Fondamentale in questo scenario è il ruolo assegnato ai Comuni, cui spetta il compito di predisporre e approvare, con apposito atto deliberativo del Consiglio Comunale e in generale secondo le modalità e i contenuti previsti dall'art. 3 della LR21/2008, un Documento programmatico per la rigenerazione urbana (DP) che definisca gli ambiti

territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani marginali, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana.

Su questo tema, tuttavia, occorrerà attendere la promulgazione dei bandi per l'assegnazione delle risorse da parte della stessa Regione, per conoscere nel dettaglio le modalità di selezione delle proposte di intervento.

### **1. LE FINALITÀ E LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI PIRU**

La finalità generale del PIRU è quella della rigenerazione di parti di città e di sistemi urbani, mediante strumenti di intervento organici elaborati con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati. I programmi sono predisposti dai Comuni singoli o associati ma possono essere proposti ai comuni da soggetti pubblici o privati, anche fra loro associati.

Gli ambiti di applicazione dei programmi sono:

- d) ambiti territoriali totalmente o prevalentemente edificati
- e) contesti urbani periferici e marginali con deficit infrastrutturale e servizi
- f) degrado degli edifici e degli spazi aperti
- g) processi di esclusione sociale
- h) contesti urbani storici con degrado fisico o interessati da processi di sostituzione sociale
- i) aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate.

Gli elaborati che compongono il programma sono:

- ▶ l'area d'intervento e le relative caratteristiche economico-sociali, paesaggistico - ambientali, urbanistiche, dimensionali, proprietarie;
- ▶ le soluzioni progettuali proposte (con particolare riferimento ai caratteri morfologici degli insediamenti e all'integrazione nel tessuto urbano, alle destinazioni d'uso e ai tipi edilizi e insediativi, ai requisiti di qualità e di sostenibilità edilizia e urbana, al risparmio dell'uso delle risorse, con particolare riferimento al suolo, all'acqua e all'energia, alla dotazione di spazi pubblici o riservati ad attività collettive, verde pubblico o parcheggi nel rispetto degli standard urbanistici, specificando gli impatti attesi dalle soluzioni stesse);

- ▶ le misure adottate per rispondere ai bisogni abitativi espressi dai soggetti svantaggiati e per contrastare l'esclusione sociale degli abitanti;
- ▶ l'esistenza di eventuali vincoli normativi gravanti sull'area d'intervento;
- ▶ gli alloggi eventualmente necessari per l'allocazione temporanea degli abitanti degli edifici da risanare;
- ▶ gli alloggi destinati a edilizia residenziale sociale da realizzare, recuperare o ristrutturare;
- ▶ le iniziative assunte per assicurare la partecipazione civica;
- ▶ le iniziative assunte per coinvolgere le forze sociali, economiche, culturali;
- ▶ l'eventuale articolazione in fasi dell'attuazione del programma, cui possono corrispondere anche diversi strumenti esecutivi;
- ▶ i soggetti pubblici e privati partecipanti;
- ▶ i costi dei singoli interventi e le relative fonti di finanziamento e modalità gestionali;
- ▶ lo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra il comune e gli altri soggetti pubblici e privati.

Per favorire la realizzazione di edilizia residenziale sociale nell'ambito dei programmi integrati di rigenerazione urbana, i comuni possono prevedere senza che ciò configuri variante urbanistica:

- mutamenti di destinazione d'uso di immobili dismessi o da dismettere riservati all'edilizia residenziale sociale;
- incrementi fino al 10 % della capacità insediativa residenziale prevista dagli strumenti urbanistici generali vigenti riservati a interventi di edilizia residenziale sociale.

Gli incentivi previsti dalla legge 21/08 sono cumulabili con altri contributi compatibilmente con i criteri di cumulabilità previsti dagli incentivi nazionali.

Tali programmi assumono gli effetti di strumenti urbanistici esecutivi e dunque entrano a pieno titolo a far parte degli strumenti ordinari di governo del territorio a disposizione delle amministrazioni comunali.

Gli interventi ammissibili riguardano prioritariamente:

- a) recupero, ristrutturazione edilizia ed urbanistica di immobili da destinare alla residenza con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale;

- b) realizzazione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
- c) eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici;
- d) miglioramento della dotazione, accessibilità e funzionalità dei servizi socio-assistenziali;
- e) sostegno all'istruzione, alla formazione professionale e all'Occupazione;
- f) rigenerazione ecologica degli insediamenti (risparmio delle risorse, ecc.);
- g) conservazione, restauro, recupero e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa, e la fruibilità degli spazi pubblici;
- h) recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti caratterizzati da degrado edilizio e disagio sociale.

I programmi potranno essere conformi allo strumento urbanistico generale comunale o in variante allo stesso, ma non potranno comportare varianti urbanistiche per trasformare in aree edificabili aree a destinazione agricola.

## **2. L'idea guida del PIRU di Giovinazzo: recupero di aree ed edifici storici in stato di degrado attraverso la creazione di nuove infrastrutture per il miglioramento della vivibilità e dell'accesso al contesto urbano**

### *Premessa*

In coerenza con quanto previsto dal Programma "Città storica" del Piano strategico Terra di Bari, il presente DDP mira a fornire soluzioni precise alla domanda di servizi alla residenza presso le aree bersaglio individuate (spesso assenti in nuclei saturi per densità edilizia quali sono le città antiche) e di *qualità abitativa*, affrontando in tal senso il *nodo dell'accessibilità*, reso ancor più cogente dall'intensificarsi della fruizione allargata dei nuclei storici urbani ai non residenti da una parte, e dal crescere di una sensibilità diffusa (e talvolta ancora confusa) della cittadinanza nei confronti del patrimonio storico-ambientale presso l'area bersaglio del centro storico di Giovinazzo.

*Il centro storico, a seguito della realizzazione del Programma di Rigenerazione Urbana, non dovrà essere concepito unicamente come polo di attrazione turistica, ma altresì come un'area residenziale a misura giovane, in continuo "movimento" tramite mezzi di trasporto a basso impatto ambientale (park and ride, pista ciclabile, percorsi pedonali protetti) che rendano appetibile anche l'insediamento di servizi commerciali di prima necessità. Viceversa, le restanti aree bersaglio individuate dal DDP dovranno porsi a servizio delle famiglie radicate sul territori, non più giovani e, pertanto, non in grado di muoversi con facilità utilizzando la pista ciclabile o mezzi di trasporto "leggeri".*

*Tali aree residenziali, pur collegate con il centro storico giovinazzese, dovranno essere fornite di comodi parcheggi per auto, nonché di servizi a supporto dei minori e dei disabili, nonché inquadrate in adeguati programmi di edilizia residenziale pubblica al fine di abbattere i costi di acquisto della prima casa nella parte della cd. "città nuova".*

Il territorio individuato, con particolare riferimento all'area bersaglio "centro storico" presenta le seguenti caratteristiche:

### ***punti di forza***

- 1) attrazione territoriale (localizzazione del Comune)
- 2) elevata presenza di locali commerciali dedicati al divertimento ed al tempo libero serale
- 3) elevato tasso di interesse turistico-balneare

### ***punti di debolezza***

- 1) assenza di un piano di mobilità adeguato al traffico cittadino e delle infrastrutture necessarie
- 2) scarsa presenza della piccola e media distribuzione commerciale, nonché di imprese artigiane nel contesto urbano
- 3) parziale recupero del centro antico e appropriazione di quest'ultimo da parte degli esercizi commerciali su larga scala
- 4) scarsa capacità ricettiva sotto il profilo residenziale (assenza B&B quale fonte di integrazione al reddito da parte dei residenti)

5) elevato numero di “seconde proprietà” a svantaggio della residenza 12 mesi su 12

## 2.1 Analisi di contesto

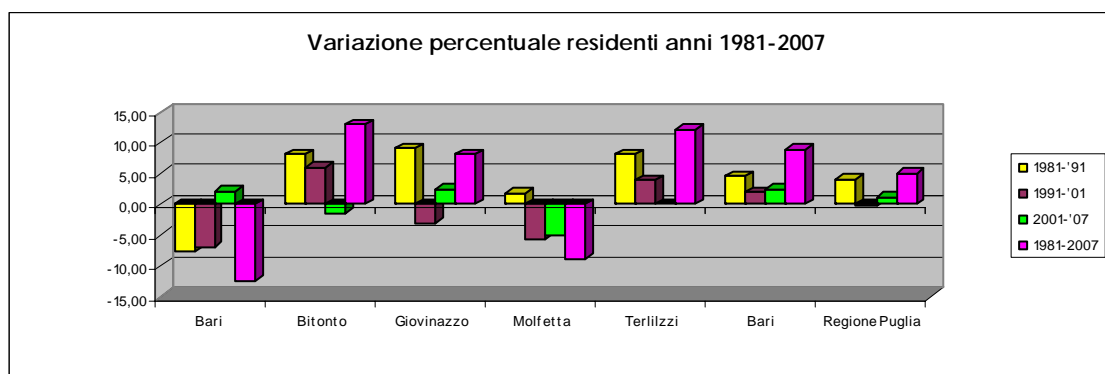
All'interno del sistema territoriale di riferimento il Comune di Giovinazzo, con i suoi 20.762 abitanti al 31/12/2007, rappresenta la realtà con un minore numero di abitanti pari al 4,24% della popolazione complessiva residente all'interno dell'area vasta.

La seguente tabella illustra, per il territorio di riferimento, l'andamento della popolazione dal censimento del 1981 al 31/12/2007.

**Tabella 1: residenti e variazione percentuale**

popolazione residente	1981	1991		2001		2007		var.
	pop.	pop.	var. %	pop.	var. %	pop.	var. %	1981-2007
Comune di Bari	371.022	342.309	-7,74	318.468	-6,96	325.052	2,07	-12,39
comune di Bitonto	49.714	53.772	8,16	56.970	5,95	56.174	-1,40	12,99
Comune di Giovinazzo	19.202	20.933	9,01	20.276	-3,14	20.767	2,40	8,12
Comune di Molfetta	65.625	66.839	1,85	63.000	-5,74	59.835	-5,02	-8,82
Comune di Terlizzi	24.462	26.433	8,06	27.474	3,94	27.436	-0,14	12,16
Provincia di Bari	1.464.627	1.530.170	4,48	1.559.662	1,93	1.596.364	2,35	8,99
Regione Puglia	3.871.617	4.031.885	4,14	4.020.707	-0,28	4.069.869	1,22	5,12

Fonte: censimento ISTAT 1981-1991-2001; rilevazione ISTAT 2007





Dall'analisi della tabella 1-3 è possibile rilevare che soltanto per i Comuni di Bari e Molfetta si è verificata nel periodo di riferimento, una riduzione del numero degli abitanti. Per il comune di Bari ciò è in linea con una più generale tendenza che ha caratterizzato i centri urbani con un maggiore numero di abitanti e che ha portato, negli ultimi decenni, ad una migrazione dei residenti verso i comuni limitrofi e le cui cause sono da ricercare, principalmente, in una migliore qualità della vita offerta da comuni con un minore numero di abitanti nonché nei prezzi di vendita più convenienti degli appartamenti o, ancora, nella difficoltà di reperire aree edificabili.

Se i comuni di Bitonto e Terlizzi nel periodo di riferimento hanno registrato un significativo incremento di residenti, il comune di Giovinazzo ha registrato un incremento principalmente nel decennio 1981/91 per mantenere successivamente praticamente inalterato il numero degli abitanti.

Il saldo naturale, nel periodo di riferimento, presenta un trend positivo, viceversa il saldo migratorio ha un andamento negativo; la sommatoria del saldo naturale più saldo migratorio dimostra che, complessivamente, nei cinque comuni in esame dal 1991 al 2001 si è verificato un decremento della popolazione superiore al 5%; valore, questo, che risulta maggiore rispetto a quello provinciale e regionale.

**Tabella** Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-2: **Ricostruzione della Popolazione Residente**

Comune	popolazione inizio periodo	nati	morti	saldo naturale	Saldo migratorio interno	saldo residuo	popolazione fine periodo	Variazione percentuale
Bari	342309	30.452	26.540	3.912	-20.165	-9.524	316.532	-7,53
Bitonto	53772	7.314	3.617	3.697	-656	116	56.929	5,87
<b>Giovinazzo</b>	<b>20.933</b>	<b>2.081</b>	<b>1.534</b>	<b>547</b>	<b>-993</b>	<b>-187</b>	<b>20.300</b>	<b>-3,02</b>
Molfetta	66839	6.174	5.391	783	-3.256	-1.820	62.546	-6,42
Terlizzi	26433	3.478	1.976	1.502	-1.307	904	27.532	4,16
<i>Totale area vasta</i>	<i>510.286</i>	<i>49.499</i>	<i>39.058</i>	<i>10.441</i>	<i>-26.377</i>	<i>-10.511</i>	<i>483.839</i>	<i>-6,94</i>
Provincia Bari	1530170	177098	118615	58483	-27074	-1917	1.559.662	1,93
Regione Puglia	4031885	451885	320370	131515	-115223	-27470	4.020.707	-0,28
Fonte: www.demo.istat/ Bilancio demografico 20 Ottobre 1991 - 21 Ottobre 2001								

Il dato della città di Giovinazzo, inoltre, riveste particolare significato se confrontato con i valori dei comuni della prima fascia di Bari che, per lo stesso periodo di riferimento, presentano tutti dei valori positivi (Capurso +6,72%, Valenzano +9,82%, Triggiano +6,53%, Noicattaro +13,12%). Ciò è dovuto, principalmente, alla migrazione degli abitanti dalla Città capoluogo ai comuni limitrofi.

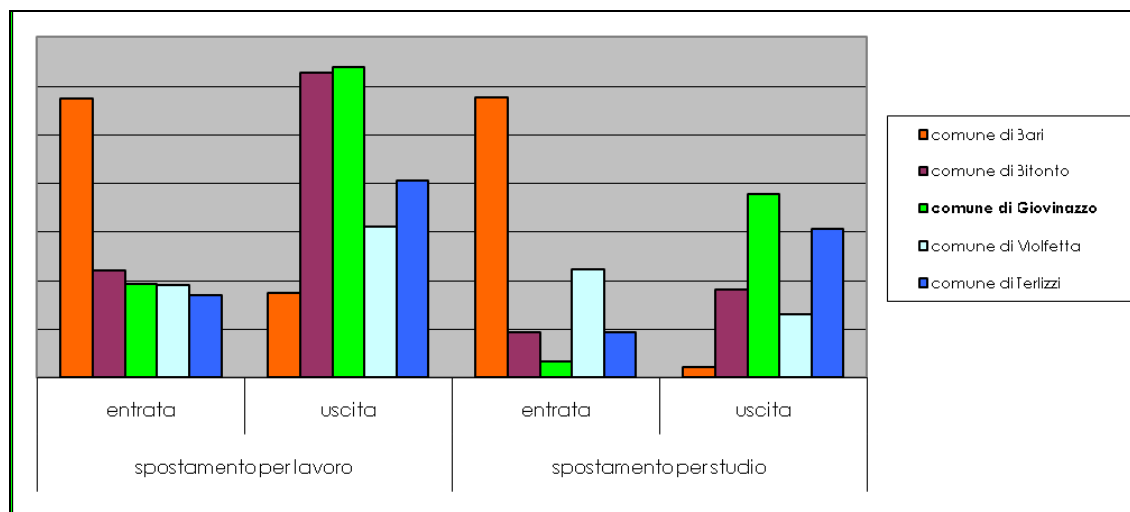
Contrariamente a quanto verificatosi nei comuni della prima fascia di Bari, Giovinazzo, non è stata interessata da fenomeni migratori, e ciò è dovuto, principalmente, alla mancanza, di un mercato delle abitazioni; il fenomeno sarà meglio compreso quando saranno esaminati i dati riferiti al patrimonio insediativo (vedi par. 3.3)

Se analizziamo i dati riguardanti il pendolarismo è possibile rilevare che per tutti i comuni, ad eccezione della città di Bari, il numero di pendolari in uscita supera quello dei pendolari in entrata; per Giovinazzo ciò è dovuto principalmente alla forte attrattiva lavorativa esercitata dal comune capoluogo nonché alla scarsa offerta di formazione scolastica.

Tabella 3: Pendolarismo giornaliero in entrata ed in uscita

Comuni	Residenti	Spostamento per lavoro				Spostamento per studio			
		In uscita		In entrata		in uscita		in entrata	
		Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%
Bari	318.468	11098	3,48	36557	11,48	1375	0,43	36642	11,51
Bitonto	56.970	7150	12,55	2507	4,40	2061	3,62	1077	1,89
<b>Giovinazzo</b>	<b>20.276</b>	<b>2583</b>	<b>12,74</b>	<b>779</b>	<b>3,84</b>	<b>1523</b>	<b>7,51</b>	<b>129</b>	<b>0,64</b>
Molfetta	63.000	3908	6,20	2401	3,81	1660	2,63	2804	4,45
Terlizzi	27.474	2216	8,07	930	3,39	1678	6,11	516	1,88

Fonte: censimento ISTAT pendolarismo 2001



I dati relativi al numero degli occupati, con riferimento alle persone in cerca di occupazione sul totale della forza lavoro, presentano i valori percentuali più alti per i comuni di Bitonto e Giovinazzo, viceversa, sono i più bassi se si osservano quelli riferiti al numero degli occupati sul totale della popolazione in età lavorativa

Tabella 4: occupati nei comuni del territorio presi in considerazione

Comune	Occupati	persone in cerca di occupazione	Totale Forza lavoro	% pers. in cerca di occup./totale	non forza lavoro	totale popolazione in età lavorativa	% occupati/tot. Pop. in età lavorativa
Bari	104836	17506	122342	14,31	158799	281141	37,29
Bitonto	15630	3267	18897	17,29	26910	45807	34,12
<b>Giovinazzo</b>	<b>6123</b>	<b>1100</b>	<b>7223</b>	<b>15,23</b>	<b>10470</b>	<b>17693</b>	<b>34,61</b>
Molfetta	18094	2693	20787	12,96	30837	51624	35,05
Terlizzi	8250	1254	9504	13,19	12867	22371	36,88

Fonte: Piano Strategico di Bari 2007

Ulteriori indicazioni riguardanti la distribuzione degli occupati ci vengono fornite dalla tabella contenente i dati riferiti alle unità locali suddivise per settore di attività che evidenzia per Giovinazzo, che il settore con una presenza di unità locali più rilevante è quello dell'industria; anche l'agricoltura presenta una buona percentuale di unità locali seconda solo al comune di Terlizzi.

Tabella -5: unità locali suddivise per settore attività

Comune	agricoltura- pesca	%	Industria	%	Commercio	%	Altre attività	%	Totale
Bari	565	1,13	16.284	32,61	12.400	24,83	20683	41,42	49.932
Bitonto	286	5,09	2.780	49,45	1.475	26,24	1081	19,23	5.622
Giovinazzo	132	8,53	726	46,90	335	21,64	355	22,93	1.548
Molfetta	432	7,74	2.296	41,12	1.393	24,95	1463	26,20	5.584
Terlizzi	249	12,80	741	38,08	645	33,14	311	15,98	1.946

Fonte: Piano strategico di Bari 2007

### *ANALISI DEI VALORI IMMOBILIARI*

Obiettivo dell'analisi è quello di fornire un quadro dei valori del mercato immobiliare del territorio di riferimento.

L'esistenza di un mercato immobiliare con valori più favorevoli, infatti, può determinare veri e proprie flussi migratori dai comuni con valori più elevati verso comuni i cui valori d'acquisto risultano più convenienti.

Questo fenomeno, oggi, è favorito dall'esistenza di una efficiente rete di collegamenti che rende possibile acquistare l'abitazione in comuni dove i valori degli immobili sono più bassi senza rinunciare al mantenimento del posto di lavoro, dando origine, così, alla nascita di fenomeni di pendolarismo che andrebbero analizzati al fine di razionalizzare l'uso dei mezzi pubblici e ridurre l'utilizzo delle autovetture.

L'analisi dei valori immobiliari è stata effettuata utilizzando i dati dell'Osservatorio del mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio che, per quanto possano non fornire un quadro esatto del mercato, certamente costituiscono un valido quadro di riferimento.

Le fonti di rilevazione dell'Agenzia sono le agenzie immobiliari, le stime interne dell'Agenzia, le aste, gli atti di compravendita, i tribunali, ecc; i dati così raccolti forniscono i valori minimi e massimi per fasce di rilevazione.

Per la nostra analisi abbiamo utilizzato i valori di acquisto e di locazione delle abitazioni delle fasce del Centro Storico, del centro e della periferia; solo per il Comune di Molfetta l'Agenzia non fornisce il dato disaggregato del Centro Storico.

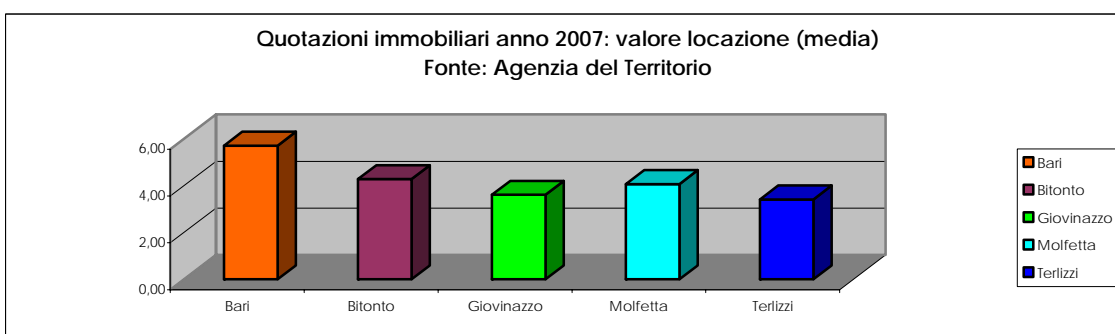
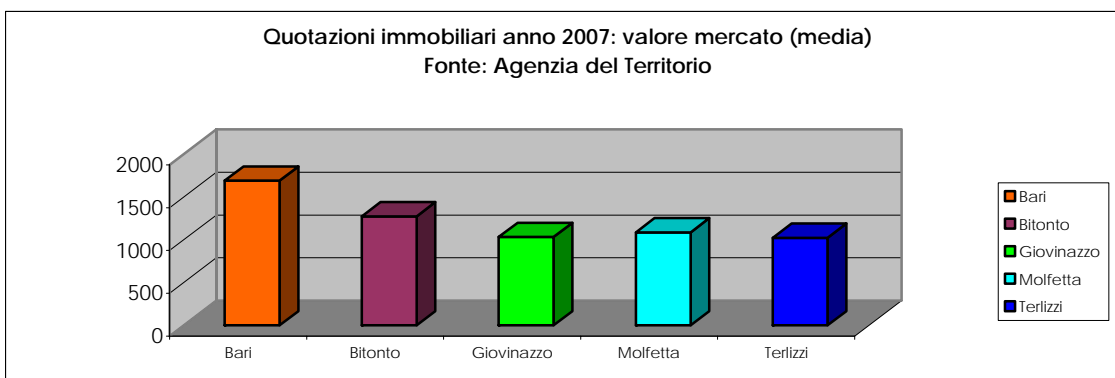
Tabella -6: Quotazioni immobiliari 2007- valore di compravendita

Comuni	valore mercato centro storico (€/m <sup>2</sup> )		valore mercato zona centrale (€/m <sup>2</sup> )		valore mercato zona periferica (€/m <sup>2</sup> )	
	min	max	min	max	min	max
Bari	1390	2050	1600	2300	1162	1655
Bitonto	950	1410	1155	1680	1000	1458
<b>Giovinazzo</b>	<b>850</b>	<b>1220</b>	<b>935</b>	<b>1300</b>	<b>790</b>	<b>1100</b>
Molfetta			1605	2290	1180	1450
Terlizzi	560	770	1105	1560	985	1165
Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Agenzia del Territorio- Quotazioni immobiliari 2007						

Tabella -7: Quotazioni immobiliari 2007 - valore di locazione

Comuni	valore locazione centro storico (€/m <sup>2</sup> x mese)		valore locazione zona centrale (€/m <sup>2</sup> x mese)		valore locazione zona periferica (€/m <sup>2</sup> x mese)	
	min	max	min	max	min	max
Bari	4,7	6,85	5,50	7,8	3,9	5,5
Bitonto	3,2	4,7	3,9	5,6	3,4	4,9
<b>Giovinazzo</b>	<b>3,2</b>	<b>4,6</b>	<b>3,20</b>	<b>4,35</b>	<b>2,6</b>	<b>3,7</b>
Molfetta			6,00	8,5	4,5	5,4
Terlizzi	1,8	2,4	3,77	5,2	3,35	3,95
Fonte: nostra elaborazione su dati Agenzia del Territorio- Quotazioni immobiliari 2007						

valore locazione medio (€/m <sup>2</sup> x mese)
5,71
4,28
<b>3,61</b>
4,07
3,41



L'analisi dei dati evidenzia come Giovinazzo, per le zone centrali e periferiche, presenta dei valori di acquisto e/o locazione degli immobili più favorevole rispetto agli altri comuni.

Questo dato sembrerebbe favorire la migrazione verso Giovinazzo di residenti nei comuni limitrofi.

Fenomeno questo che, se confrontato con il dato dei residenti, rimasti sostanzialmente invariati nell'ultimo ventennio, non si è verificato a causa, probabilmente, della mancanza di un'offerta di nuova edilizia residenziale.

Ulteriore elemento di riflessione viene fornito dall'esame dei prezzi di vendita e di locazione delle abitazioni del Centro Storico che presentano dei valori rapportabili o più elevati rispetto ai comuni limitrofi e che, all'interno di Giovinazzo, sono più elevati rispetto alle zone periferiche e simili a quelli delle zone centrali.

Ciò dimostra quanto per Giovinazzo riveste particolare rilievo il Centro Storico che rappresenta una risorsa da valorizzare e tutelare in quanto elemento fondamentale per una strategia di rilancio del territorio.

Il territorio del Comune di Giovinazzo ha una superficie di 43,68 kmq ed una popolazione residente pari a 20.779 abitanti, con una densità di 473,45 abitanti per kmq.

Fuori del centro abitato risiedono 266 nuclei familiari, pari all'1 % della popolazione censita.

La popolazione è composta in maniera quasi equilibrata tra uomini (10162) e donne (10617): distinti per stato civile, risultano in netta maggioranza i coniugati, 10.984, mentre i celibi sono 8.431, i separati sono n. 26, mentre i divorziati (con sentenza passata in giudicato) n.83, n 1319 vedovi, di cui in netta maggioranza le vedove (1101) rispetto ai vedovi (218).

Sono presenti n. 7491 nuclei familiari.

I nuclei con figli sono n. 3690, di cui n. 2592 con minori.

Il numero delle coppie con persona di riferimento ultrasessantacinquenne è di 1297, mentre le madri nubili sono 42.

Le persone sole pari a 1180, di cui 1118 sono ultrasessantacinquenni, e rappresentano circa il 16% dei nuclei familiari presenti.

Non sono state censite persone senza fissa dimora.

#### DELLA POPOLAZIONE GIOVINAZZESE PER DISTRIBUZIONE FASCE D'ETA'

**0-5 anni 980**

**6-10 anni 1027**

**11-14 anni 925**

**15-17 anni 758**

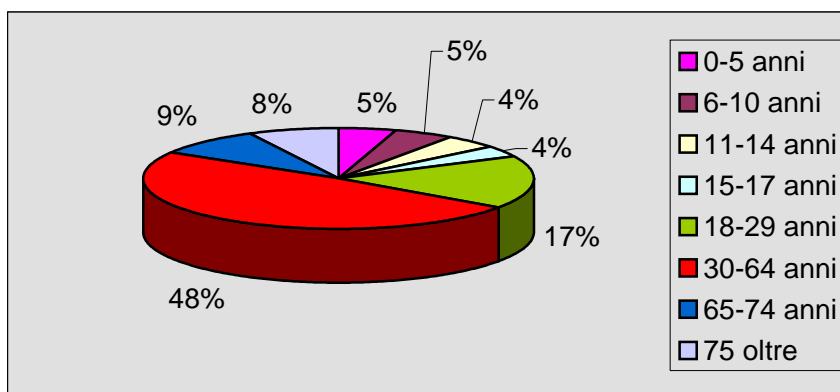
**18-29 anni 3551**

**30-64 anni 10128**

**65-74 anni 1850**

**75 oltre 1560**

**Pop. totale 20779**



La popolazione suddivisa per fasce d'età risulta composta: per il 48% circa da adulti (30-64) anni, il 14% da minori ed adolescenti (0-14), il 17% da giovani (18-29), per il 17% da ultrasessantacinquenni.

L'indice di carico sociale dei minori è pari al 15%, e la popolazione attiva dai 15 ai 64 anni rappresenta il 67% della popolazione residente.

Nel Comune di Giovinazzo sono presenti n.128 stranieri, di cui n. 57 appartenenti alle cinque principali nazionalità, e n. 13 sono minorenni.

Sono state inoltrate presso la Questura di Bari, al 31.12.2003, n.218 domande di permesso di soggiorno.

Al 2003, si è registrato un calo della popolazione rispetto al dato dell'anno precedente pari al 0,55%. Questo elemento è significativo, perché è dovuto al fenomeno dell'immigrazione.

La dinamica demografica negativa ha avuto effetto sulla distribuzione per età della popolazione residente, facendo registrare una diminuzione soprattutto nella fascia d'età degli adulti.

Il dato emerso conferma la tendenza a livello nazionale di un progressivo invecchiamento della popolazione residente.

Sul piano della dotazione infrastrutturale si rileva che, per l'istruzione materna, sono presenti cinque plessi statali e due privati, invece, per le scuole elementari, ci sono quattro plessi scolastici, e per la scuola media inferiore, ce ne sono due.

## **NUMERO DEI MINORI SCOLARIZZATI**

<b>Scuola Materna</b>	<b>614</b>
<b>Scuola Elementare</b>	<b>1072</b>
<b>Scuola Media Inferiore</b>	<b>700</b>
<b>Scuola Media Superiore</b>	<b>317</b>

Gli istituti superiori sul territorio sono due: il Liceo Classico M. Spinelli, e l'IPSIA Santarella.

Nel 2003 i minori frequentanti, la scuola materna statale e paritaria, sono stati 614, mentre per la scuola elementare sono stati 1072.

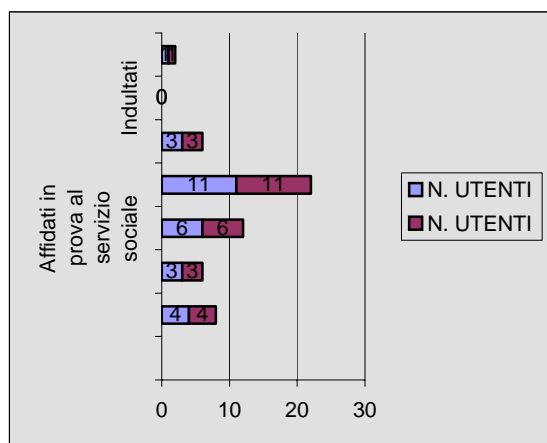
La scuola media inferiore è stata frequentata da 700 alunni, e la scuola media superiore da 317.



Relativamente al grado di scolarizzazione è possibile esprimere una considerazione di carattere generale, che riguarda la dinamica della partecipazione giovanile al processo di apprendimento. Confrontando il dato relativo al numero degli alunni frequentanti le scuole medie superiori nell'anno 2002, pari a n. 214, con il dato del 2003, pari a n. 317, segnaliamo con soddisfazione questa crescita di partecipazione al processo di scolarizzazione della gioventù locale, registrando un dato di dispersione scolastica pari a 7 unità.

Per meglio definire i principali aspetti di tipo socio-ambientale, si ritiene interessante riportare i dati circa il fenomeno della delittuosità.

I risultati riportati sono pervenuti dal Ministero di Grazia e Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, mediante un'analisi qualitativa e quantitativa dei bisogni dei cittadini adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità Giudiziaria, residenti nel territorio comunale.



## PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI      N. UTENTI

**Soggetti ex art.13 O.P. detenzione                      4**

<b>Soggetti ex art.13 O.P. libertà</b>	<b>3</b>
<b>Affidati in prova al servizio sociale</b>	<b>6</b>
<b>Detenuti domiciliari</b>	<b>11</b>
<b>Semiliberi</b>	<b>3</b>
<b>Indultati</b>	<b>0</b>
<b>Altri incarichi</b>	<b>1</b>

Nel corso degli anni è stato evidenziato il bisogno, di questa fascia d'utenza di non effettuare continui e frequenti spostamenti verso Bari per ottenere le informazioni e per il disbrigo delle pratiche relative al proprio caso.

L'Assessorato del Comune di Giovinazzo, allo scopo di avvicinare i servizi a questa utenza, ha istituito nel 2004, in collaborazione con il Centro di Servizio Sociale per adulti del Ministero della Giustizia, uno Sportello Territoriale rivolto ai cittadini sottoposti a pene detentive alternative alla detenzione.

Il progetto “ Sportello Territoriale” concretizza la collaborazione tra questo Ufficio dell'amministrazione Penitenziaria ed il Settore dei Servizi sociali dell'Ente Locale che integrano sinergicamente i loro interventi per il raggiungimento di obiettivi comuni, primo fra tutti quello di politiche nuove della sicurezza, attraverso azioni concrete di tutela delle comunità danneggiate dalle condotte criminose e di reintegrazione nel territorio dei soggetti che le hanno poste in atto.

Collocato all'interno degli uffici di Servizio Sociale comunale, lo Sportello svolge la sua attività nelle ore lavorative antimeridiane, con ricevimento del pubblico dalle ore 9,00 alle ore 13,00 nella giornata del secondo venerdì di ogni mese.

A quasi un anno dall'avvio di tale servizio, possiamo affermare che la presenza dello stesso nella città di Giovinazzo ha avuto una ricaduta positiva sul territorio.

A conferma di ciò, giungono all'ufficio Servizi Sociali Comunali, richieste frequenti di consulenza o d' intervento anche al di fuori della giornata di ricevimento.

I punti di forza di questo Servizio sono stati i seguenti:

- i costanti contatti con il Servizio Sociale di base ha favorito l'interscambio delle rispettive esperienze professionali e la possibilità di interventi congiunti nei

confronti dei soggetti in esecuzione di pena non detentiva, realizzando un approccio globale alle problematiche affrontate ed incidendo sulla rete relazionali dei fruitori del Servizio;

- La valutazione in termini di efficacia e di efficienza può dirsi positiva, in quanto i risultati conseguiti sono stati raggiunti senza richiedere impegni finanziari aggiuntivi ad entrambi gli Enti.

In questa prima fase d'attuazione dello Sportello sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- Superamento del disagio manifestato dai soggetti in esecuzione di pena e dalle loro famiglie, residenti nel territorio comunale di Giovinazzo, interessati al raggiungimento della sede di Bari del CSSA, sia nella fase di accertamento nell'ambito del procedimento di Sorveglianza, sia nel corso della esecuzione penale esterna, laddove, al fine del trattamento del condannato, si rendono necessari frequenti e costanti contatti anche in ufficio;
- Riduzione nei costi degli spostamenti dei condannati in carico al Servizio, e il decongestionamento della sede di Bari;
- Realizzazione di occasioni di scambio sinergico, di confronto metodologico, e di approfondimento della conoscenza dei rispettivi ambiti d'intervento, tra gli operatori di Servizio Sociale del Centro e quelli dell'Ente Locale;

L'analisi quantitativa consente una valutazione positiva dell'esperienza fin qui condotta.

Lo sviluppo economico del territorio giovinazzese dipende in buona parte dalle caratteristiche dell'ambiente economico-sociale.

In questa sede tale ambiente viene definito in termini di attività produttiva.

Il settore che registra il maggior numero di occupati è quello delle attività terziarie, per un numero totale di addetti pari a n .1721, seguono le istituzioni con 718 addetti, mentre nell' Industria, in Agricoltura, e nella Pesca sono stati censiti 847 addetti (dati fonte Istat censimento 2001).

Da tali dati emerge come la vocazione occupazionale del territorio è il terziario non essendo presenti significative realtà industriali.

<b>IMPRESE E ADDETTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA</b>		
	<b>Attiva</b>	<b>Tot. Addetti</b>
<b>ESTRAZIONE MINER.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>ENERG.ELETTR. GAS.ACQUA</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>PUBBLIC.AMMIN.DIFESA</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SERV.DOM. presso FAMIGLIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>PESCA</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>ISTRUZIONE</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
<b>SERV.SOC. SANITA'</b>	<b>4</b>	<b>46</b>
<b>IMPRESE NON CLASS.</b>	<b>12</b>	<b>20</b>
<b>INTERM. MONET. E FINANZ.</b>	<b>23</b>	<b>14</b>
<b>TRASP. MAGAZZ.</b>	<b>28</b>	<b>13</b>
<b>ALTRI SERV PUBBL.</b>	<b>53</b>	<b>39</b>
<b>ATTIVITA' IMMOB.</b>	<b>62</b>	<b>85</b>
<b>ALBERGHI E RISTOR.</b>	<b>81</b>	<b>89</b>
<b>ATTIVITA'MANIFAT.</b>	<b>148</b>	<b>365</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>168</b>	<b>300</b>
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>357</b>	<b>179</b>
<b>COMMER.INGR.E DETT.</b>	<b>383</b>	<b>418</b>

L'analisi della distribuzione delle imprese presenti sul territorio giovanazzese, conferma il dato emerso precedentemente.

Da questa breve disamina della realtà economica e produttiva giovanazzese, emerge la fragilità strutturale dell'economia locale, confermata dall'elevato tasso di emigrazione e

dalla disoccupazione, pari a 3236( M.1305- F.1931), secondo quanto registrato dal Centro Territoriale per l'Impiego di Molfetta.

L'analisi della situazione abitativa del Comune di Giovinazzo ci fa evidenziare due elementi significativi: che le abitazioni in proprietà sono 3009, mentre quelle in locazione sono 3880.

Altro dato interessante è che vi sono circa 1287 unità abitative non occupate a fronte di un bisogno crescente di case. Questo sicuramente rappresenta un bisogno molto forte della popolazione giovinazzese a fronte di Politiche abitative che, sia a livello locale che regionale, non è affrontato con strumenti adeguati, e risolutivi di tale problematica.

Relativamente all'analisi del disagio, già di difficile definizione, è da rilevare un'assenza di un adeguato sistema di raccolta e monitoraggio dei dati, utilizzabili dal nostro Servizio, e su cui basare e calibrare gli interventi da programmare.

Da ciò la necessità, non solo sul nostro territorio, di pianificare azioni di sistema che vadano nella direzione di un'approfondita rilevazione dei bisogni, non basata solo ed unicamente sulla competenza e la professionalità degli operatori dei servizi sociali.

Gli unici dati a nostra disposizione sono quelli risultanti da precise richieste rivolte dall'utenza direttamente ai Servizi territoriali ( Uffici comunali, Consultorio, Riabilitazione, Sim, ecc), e quelli rivenienti da altri organismi istituzionali (Tribunale per i Minorenni, Procura della Repubblica, CSSA, ecc.)

In questo scenario non sono rappresentati i bisogni sommersi o emergenti relativi ad alcune fasce di popolazione che hanno difficoltà ad esplicitare il proprio disagio, ed evitare possibili stigmatizzazioni, molto facili all'interno di una comunità di piccole dimensioni come la nostra.

La povertà economica relazionale è una componente essenziale delle situazioni di disagio e più complessivamente di esclusione sociale.

Al pari delle caratteristiche rilevate dalla popolazione pugliese, anche la popolazione di Giovinazzo è esposta a significativi rischi di povertà.

Assumendo che i gruppi a maggior rischio di povertà sono: i nuclei familiari unipersonali, i nuclei familiari con più di tre figli, i nuclei familiari unipersonali

ultrasessantacinquenni; l'osservazione della nostra realtà mostra la presenza di n. 451 nuclei familiari con cinque componenti e n. 82 nuclei composti da più di cinque persone.

Altro dato interessante è l'elevata presenza di famiglie unipersonali costituite da persone anziane, in larga parte vedove maggiormente esposte a rischio di povertà e di esclusione sociale.

Dalle richieste avanzate ai servizi sociali, è possibile rilevare che le famiglie monoreddito hanno conosciuto, nel corso di questi ultimi anni, un progressivo impoverimento che ha minato il loro potere d'acquisto, rendendo impossibile fronteggiare anche spese ritenute essenziali.

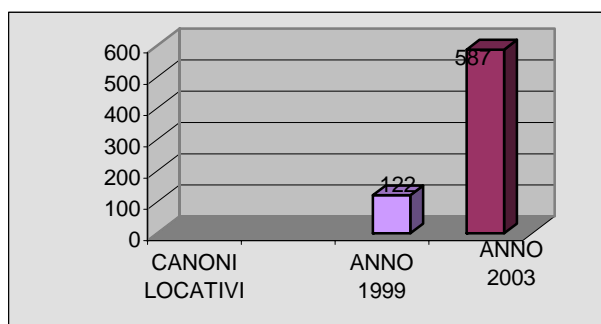
Gli interventi statali predisposti per arginare questa situazione, non sono stati sufficienti a risolvere le condizioni d'emarginazione sociale. Basti osservare il numero crescente delle richieste avanzate dai cittadini per usufruire dell'Integrazione Canoni Alloggio legge 431/98. Nel 1999, infatti, le istanze pervenute sono state 122, contro quelle del 2003, che sono state 539, quasi cinque volte di più.

I canoni di locazione, sempre più elevati, incidono fortemente sulle famiglie monoreddito, aggravandone, la già precaria, situazione economica complessiva.

Le provvidenze offerte dallo Stato per arginare il calo demografico, sono meramente simboliche, perché i costi di cura e mantenimento crescono in maniera esponenziale.

#### **N. ISTANZE PER CANONI LOCATIVI**

<b>ANNO 1999</b>	<b>122</b>
<b>ANNO 2003</b>	<b>587</b>



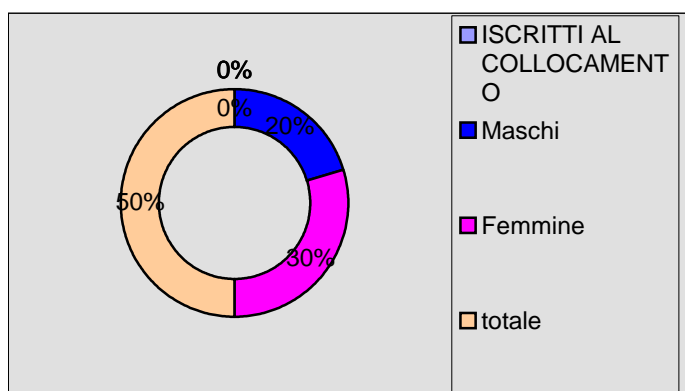
Ulteriore, e fondamentale elemento di problematicità è rappresentato dalla mancanza d'occupazione, fenomeno sociale che non riguarda solo questa realtà, ma in modo più

ampio tutta la nostra Regione, difatti il numero dei disoccupati, in questo Comune, è pari nel 2003 al 22% della popolazione attiva totale.

La stretta interdipendenza fra disoccupazione, emigrazione e aumento del costo della vita, ci deve maggiormente far riflettere sull'importanza di adottare Politiche integrate nella lotta e contrasto della Povertà, così come sottolineato dalla L.r.n.17/03 e dal Piano Regionale delle Politiche sociali in Puglia.

### Dati Statistici Sulla Popolazione Iscritta Presso I C.T.I.

<b>Maschi</b>	<b>1305</b>
<b>Femmine</b>	<b>1931</b>
<b>Totale</b>	<b>3236</b>



Tra i minori iscritti alla scuola dell'obbligo è irrilevante il dato relativo al fenomeno dell'abbandono e della dispersione. Questo anche grazie alla buona comunicazione esistente fra la Scuola ed i Servizi Sociali, che ha permesso un intervento tempestivo, ed una presa in carico di quegli alunni che mostrano segni di disagio.

Gli alunni portatori di handicap iscritti alle scuole elementari e medie inferiori sono 42.

Interessanti i dati riguardanti alcune patologie, in particolare per le categorie di utenza che ne sono affette, ovvero: Gli anziani malati di Alzheimer che sono 4, mentre vi è un solo malato di HIV.

Le persone affette da disagio mentale risultano abbastanza numerose, infatti sono circa 150 i pazienti in cura presso il D.S.M. locale.

La popolazione minorile nel comune di Giovinazzo (0-18) ammonta a 3690, pari al 18% dell'intera popolazione.

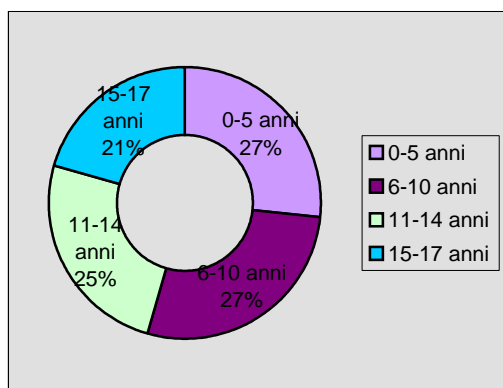
I dati precedentemente riportati evidenziano come tale categoria sia maggiormente esposta a rischio di situazioni di disagio a causa del forte tasso di disoccupazione presente sul territorio (circa il 24% rispetto alla popolazione attiva), che non è sufficiente a contenere tale rischio.

In particolare i nuclei familiari con minori a carico ammontano a 2592.

In particolare i minori appartenenti alla fascia d'età 0-5 anni sono 980, 6-10 anni 1027, tra gli 11 e 14 anni 925 e tra i 15 e 18 anni 758.

#### POPOLAZIONE MINORILE PER FASCIA D'ETA'

<b>0-5 anni</b>	<b>980</b>
<b>6-10 anni</b>	<b>1027</b>
<b>11-14 anni</b>	<b>925</b>
<b>15-17 anni</b>	<b>758</b>





Secondo la rilevazione statistica, il tasso di frequenza scolastica più alto è da individuare nella scuola elementare, seguono la materna e la media.

Un dato positivo, già evidenziato, è rappresentato dallo scarso numero della dispersione scolastica, nel 2003 pari a solo 7 unità.

Alcuni ambienti familiari e socio-relazionali inadeguati, dove i minori si sviluppano intellettualmente, incidono negativamente sul sistema di studio e sulle prestazioni scolastiche.

La scuola non attiva iniziative per arginare tale fenomeno, tanto, che le richieste di servizi di assistenza allo studio rivolte ai servizi sociali sono sempre crescenti.

Al fine di arginare tale stato di bisogno, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad organizzare negli anni, quindi anche per il 2003, un servizio di assistenza post-scolastica per un numero di 20 minori deprivati culturalmente seguiti da 5 operatori qualificati (Tutor).

L'assistenza scolastica è stata realizzata partendo da una coprogettazione con l'associazione, cui è stato affidato il servizio.

L'obiettivo principale è stato quello di sostenere gli alunni che presentavano maggiori difficoltà nello svolgimento delle normali attività scolastiche. I minori provenienti da ambienti familiari non in grado di supportarli adeguatamente, hanno trovato nei tutor, una figura di riferimento su cui fare affidamento.

Attivo il Servizio di Mensa scolastica che ogni anno offre ai minori, frequentanti le scuole materne statali e parificate, la possibilità di consumare il pasto presso le stesse strutture scolastiche. E' accessibile con criteri di gradualità nella contribuzione, in base alle fasce di reddito, per un'utenza pari a 310 unità, ed una spesa pro capite, al 2003, pari a €2,38.

Tale Servizio rappresenta un momento importante, non solo da un punto di vista nutrizionale, ma anche di socializzazione e d'educazione alimentare per i bambini/e che ne usufruiscono, prevenendo malattie in cui l'alimentazione ha un ruolo di concausa come l'obesità, diabete ecc...

Ha permesso l'affidamento dei bambini, per un periodo prolungato, alla comunità scolastica, migliorando l'organizzazione del lavoro scolastico, e risolvendo i problemi di gestione familiare per i genitori che lavorano.

Nell'intento di promuovere iniziative di sostegno alla relazione genitori/figli e di potenziamento dell'Istituto familiare, si è scelto, attraverso una gestione associata con i Comuni di Bisceglie e Molfetta, di intervenire con azioni comuni nei confronti di minori e famiglie in difficoltà attraverso l'istituto del servizio di Home-maker.

Un'equipe di esperti interviene presso il domicilio dei minori per favorire la loro permanenza in famiglia, caratterizzata da situazioni di disagio, operando, contemporaneamente, un'azione di sostegno, recupero e ricostruzione .

Tale direzione ben precisa nelle politiche minorili ha evitato la scelta dell'istituzionalizzazione, ridando un ruolo ben preciso alla famiglia, non sempre capace di affrontare in maniera positiva le problematiche delicate relative ai figli.

L'Assistenza domiciliare offre la possibilità ai minori, in condizione di rischio, di potersi integrare socialmente.

Da tempo è attivo il Servizio di Affidamento familiare rivolto a quei minori, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, che comprometterebbe negativamente sul loro sviluppo psico-fisico.

Negli ultimi anni il Comune di Giovinazzo si è dotato di una politica attiva per il sostegno economico degli Affidati, disciplinando gli interventi attraverso un regolamento.

I minori in Affidamento familiare nel 2003 sono stati 13, per un totale di 9 famiglie affidatarie. Alcuni casi sono stati risolti positivamente, aiutando la famiglia di origine a recuperare il rapporto con i propri figli, salvaguardandone i bisogni primari.

Il problema generale legato all'Affidamento familiare trova espressione nella difficoltà di reperimento di famiglie affidatarie.

Ai sensi della legge 285/97 sono state promosse azioni informative sull'Affidamento familiare, attraverso incontri formativi realizzati dalle cooperative, in collaborazione con l'associazionismo, le scuole e le parrocchie. Questi interventi sono stati mirati all'acquisizione delle disponibilità di nuclei familiari da inserire nella Banca Comunale delle Famiglie affidatarie.

Sono stati attivati, successivamente, incontri di formazione ed informazione per quelle famiglie che, a seguito delle attività di sensibilizzazione, hanno dato la disponibilità ad iniziare il percorso di "affidatario".

Gli Affidamenti familiari nel 2004 sono 9, per un totale di 14 minori in affidamento.

<b>Tipologia servizi attivati nel 2002</b>	<b>N. utenti 2002</b>	<b>Importo indicato nel conto consuntivo 2002</b>	<b>N. utenti 2003</b>	<b>Importo indicato nel conto consuntivo 2003</b>
<b>Affido familiare (promozione nelle scuole)</b>	*	*	*	*
<b>Attività ricreativa/extrascolastica</b>	<b>40</b>	*	<b>100</b>	*
<b>Assistenza domiciliare educativa</b>	<b>13</b>	*	<b>15</b>	*
<b>Sostegno economico affidi</b>	<b>7</b>	<b>35.021,00</b>	<b>9</b>	<b>32.021,00</b>
<b>Attività estive per minori</b>	<b>80</b>	<b>1.032,91</b>	<b>80</b>	<b>1.549,00</b>
<b>Sostegno scolastico</b>	<b>31</b>	<b>9.598,74</b>	<b>20</b>	<b>15.000,00</b>
<b>Servizio mensa scolastica</b>	<b>370</b>	<b>126.948,00</b>	<b>310</b>	<b>149.878,46</b>
<b>Inserimento, con pagamento rette, in Comunità di tipo familiare</b>	<b>9</b>	<b>65.758,09</b>	<b>10</b>	<b>93.353,20</b>
<b>Azioni di informazione e orientamento per i giovani</b>	<b>2.200</b>	<b>1.225,00</b>	<b>2193</b>	<b>1.019,25</b>

\* N.B. I dati di cui sopra fanno parte di un unico finanziamento relativo alla L.285/97, le cui attività Comune di Giovinazzo ha svolto in rete con i Comuni di Molfetta e Bisceglie.

La fascia d'età tra gli 11 e i 18 anni appare la più trascurata, determinando l'incremento delle problematiche penali, relative a denunce da parte della Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni.

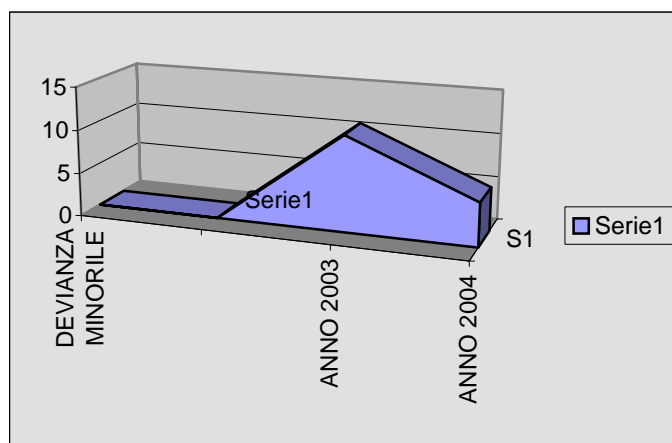
In particolare sul territorio giovinazzese nell'anno 2003 sono stati denunciati 11 minori per reati del codice penale.

Tali condizioni di precarietà socio-ambientale inducono i minori a comportamenti devianti, che non trovano risposta in iniziative di concrete politiche sociali di recupero.

## DEVIANZA MINORILE

**ANNO 11**  
**2003**

**ANNO 5**  
**2004**

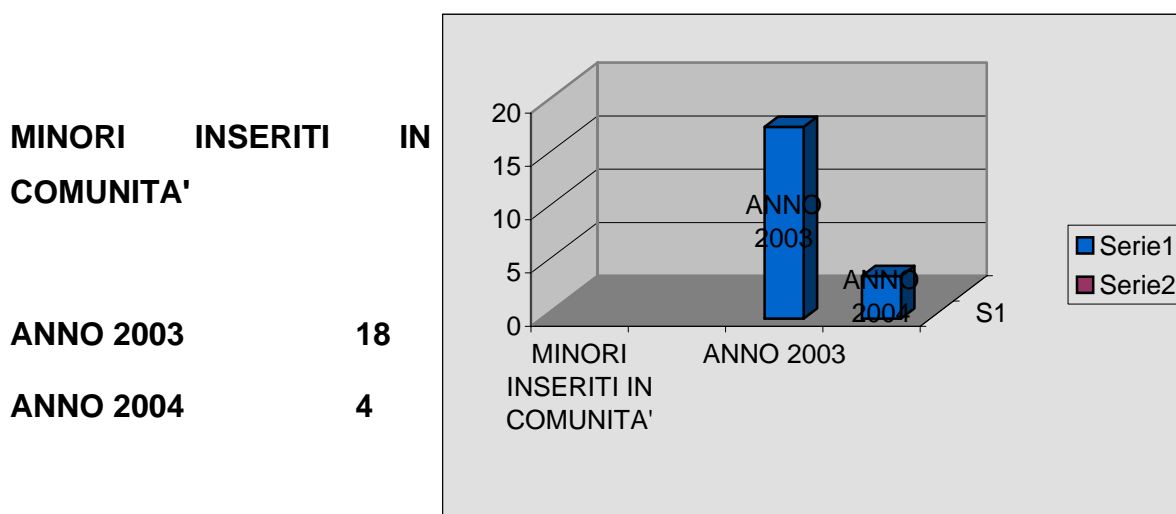


Raffrontando i dati relativi all'andamento della devianza minorile si evidenzia un netto calo rispetto al 2003, pari al 45% in meno sui minori denunciati, passati a 5 nel 2004.

Nella tipologia dei provvedimenti cautelari delle Autorità Giudiziaria, si rileva un leggero aumento, rispetto al 2003, dei casi, pari a 8, di disagio minorile a cui si rivolgono gli interventi di tutela civile, nel 2004 l'aumento registrato è stato di 10 unità.

Significativo è il dato riveniente dai minori inseriti in comunità di tipo familiare o istituti, che nel 2003 erano pari a 18 unità, in considerazione dell'alta affluenza di minori albanesi rintracciati dalle autorità giudiziarie sul territorio.

Nel 2004 il dato è nettamente calato arrivando a 4 unità.



Durante il periodo estivo, a causa della chiusura delle scuole, pervengono numerose richieste di iniziative di socializzazione per i minori, onde evitare che si ritrovino per strada a ricercare attività di svago ad alto rischio di devianza.

Per tali motivi, anche nel 2003 è stato organizzato il “ Centro Estivo 2003” che ha visto impegnati circa 100 minori in attività di “Laboratorio di Artisti di Strada” dove ogni minore ha potuto far emergere e manifestare le proprie aspirazioni e rapportarsi con i

minori diversamente abili e soprattutto impegnarsi affinché il loro tempo fosse costruttivo e creativo.

Gli obiettivi ,infatti sono stati il favorire l'integrazione/interazione,stimolare la creatività ed educare alla sensibilità artistica .

Sempre nel 2003 è stata organizzata una giornata Natalizia per bambini denominata "Natale in festa" che ha visto coinvolti circa 200 bambini dai 6 ai 12 anni.

Per tale motivazione, anche nell'anno 2004, il Walfare Comunale ha organizzato, per la durata di un mese, un Centro estivo per 15 ragazzi, ed una giornata di giochi d'acqua, denominata " Un mare di tubi", manifestazione aperta a tutti i minori del paese.

Altro momento di aggregazione,che ha coinvolto anche le famiglie,è stato" Una giornata in festa" organizzata dall'amministrazione Comunale presso una sala ricevimenti del posto.

La popolazione anziana è notoriamente una categoria soggetta ad esclusione sociale, sia perché portatrice di patologie sanitarie rilevanti , sia per le condizioni di insicurezza in cui generalmente vive.

Gli anziani ultrasessantacinquenni presenti sul territorio sono 3410 di cui 1524 uomini e 1886 sono le donne.

L'elevato numero di donne anziane evidenzia un'ulteriore problematica di cui esse sono portatrici sia sul piano relazionale sia sul piano delle più elementari esigenze di vita.

In ogni caso si deve rilevare la tenuta della rete familiare giovinazzese che permette di ritardare quanto più possibile l'allontanamento dell'anziano non autosufficiente dal nucleo familiare, anche se di contro, si osserva che la famiglia ha necessità di essere sempre più supportata al fine di poter assicurare una maggior qualità della vita ai propri componenti.

Da questo punto di vista l'assistenza domiciliare sin ora attuata offre la possibilità, da un lato di permettere la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio, dall'altro offrire alla famiglia in senso lato (vedi figli ,parenti, ecc) la possibilità di poter contare su una risorsa ulteriore rispetto a quelle familiari.E' pur vero, che anche in questo caso bisogna far i conti con resistenze di tipo culturale circa l'immissione di operatori

estranei nel proprio ambiente domestico. Più critica diventa la possibilità di soddisfare bisogni presentati da anziani con patologie rilevanti, vedi la demenza senile ed il Morbo di Alzheimer. In tali situazioni diventano significative sia le figure professionali a carattere sanitario per l'anziano, sia quelle di supporto psicologico per i familiari conviventi.

Nel nostro territorio non vi sono Strutture Sanitarie idonee, tanto è vero che gli anziani portatori di tali patologie sono ricoverati, sia pure per periodi limitati, presso centri specializzati in altri paesi, e mancano i Servizi specializzati per soddisfare un bisogno domiciliare specialistico (A.D.I.).

Sono invece presenti due strutture di tipo residenziale per anziani autosufficienti con sezioni di Casa Protetta. Ad essa ricorrono anziani impossibilitati a permanere nel loro domicilio e mancanti della rete protettiva familiare (anziani soli, anziani con figli trasferiti in altri comuni, anziani con figli a loro volta figli anziani).

Al fine di potenziare le risorse di anziani autosufficienti in grado di offrire addirittura piccoli servizi per la propria comunità, è operante il servizio civico. Con esso l'anziano recupera la propria visibilità esistenziale, la propria identità come persona e un ruolo significativo nella società.

E' attuato da anni il servizio civico che vede impegnati quotidianamente gli anziani nei servizi di vigilanza presso le scuole, custodia di immobili comunali ecc.

E' altresì attivo sul territorio il centro diurno il quale consente esperienza di socializzazione quotidiana con all'interno attività sia di tipo ludico che di tipo formativo.

Dall'analisi dei bisogni sinora rilevati e in ragione delle risorse disponibili sul territorio sono realizzati i seguenti servizi:

<b>Tipologia servizi attivati nel 2002</b>	<b>N. utenti 2002</b>	<b>Importo indicato nel conto consuntivo 2002</b>	<b>N. utenti 2003</b>	<b>Importo indicato nel conto consuntivo 2003</b>
<b>Assistenza domiciliare sociale</b>	<b>20</b>	<b>3994,36</b>	<b>20</b>	<b>62.991,95</b>

<b>(SAD)</b>				
<b>Centri diurni per anziani autosufficienti</b>	<b>152</b>	<b>6.943,26</b>	<b>200</b>	<b>10.042,51</b>
<b>Attività ricreative/culturali</b>	<b>100</b>	<b>4.524,93</b>	<b>100</b>	<b>9.809,00</b>
<b>Servizio Civico per anziani autosufficienti</b>	<b>10</b>	<b>16.098,21</b>	<b>10</b>	<b>26.426,97</b>
<b>Inserimento con pagamento rette in residenza sanitaria protetta (Casa protetta) e Case di riposo</b>	<b>14</b>	<b>61.745,15</b>	<b>31</b>	<b>54.711,20</b>

In effetti il quadro dei servizi offerti ci induce ad osservare che ne resta fuori una fetta consistente di anziani, magari autosufficienti, nei confronti dei quali potrebbero essere erogati interventi “flessibili” anche di tipo culturale, che migliorerebbero le condizioni di vita di questi cittadini, favorendone l’integrazione e prevenendo, così, le patologie connesse all’esclusione sociale di questa fascia debole della popolazione.

Problema emergente del nostro territorio risulta essere la disabilità. Sebbene non si disponga di dati certi circa il numero effettivo dei diversamente abili presenti sul nostro territorio, il numero dei soggetti fruitori dell’assistenza specialistica nelle scuole dell’obbligo sta a testimoniare sicuramente un dato allarmante circa l’alta percentuale dei diversamente abili.

Nel 2003 in relazione alle risorse presenti l’assessorato ha realizzato i servizi di assistenza specialistica presso le scuole dell’obbligo per l’integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap assumendo anche l’onere di servizi facenti capo ad altro Ente come la Provincia, competente ad assicurare servizi per portatori di handicap come i cechi e i sordomuti.



Attua altresì, stante l'assenza dell'Ente Provincia, il trasporto scolastico di studenti frequentanti gli istituti superiori siti fuori dal nostro territorio.

E' altresì garantito il trasporto scolastico per gli alunni frequentanti le scuole dell'obbligo del nostro territorio.

Nell'anno corrente, inoltre, è stato attivato, da parte del Comune il servizio di trasporto per i disabili da e per i centri di riabilitazione.

A sostegno dei processi di integrazione sul piano relazionale, è stato attivato un progetto denominato Extra –Moenia in collaborazione con l'associazione Anffas di Giovinazzo presso una struttura rientrata nel patrimonio di questo comune a seguito di confisca di beni ex L.109/96.

Il progetto Extra-Moenia, per il tramite di laboratori, si prefigge di stimolare e migliorare la partecipazione del disabile alla realizzazione di prodotti finiti attraverso attività simili a quelle espletate da normo dotati; l'obiettivo da raggiungere è quello di far emergere risorse compensative e consentire una proficua esperienza di socializzazione.

I laboratori artistici, musicali e fotografici attuati, ben si adattano alle potenzialità individuali di ogni ragazzo stimolando la loro partecipazione attiva.

L'attuazione di tale progetto, nella struttura oggetto di confisca, consente altresì di restituire un bene "particolare" ad una fruizione legale da parte della nostra comunità.

Nel corrente anno, nel periodo estivo, è stato attivato un ulteriore progetto che ha coinvolti n. 30 disabili con l'intento, per il tramite del nuoto di recuperare la dimensione motoria, sociale e aggregativa.

<b>TIPOLOGIA DEI SERVIZI ATTIVATI</b>	<b>N. UTENTI 2002</b>	<b>IMPORTO INDICATO NEL CONTO CONSUNTIVO 2002</b>	<b>N. UTENTI 2003</b>	<b>IMPORTO INDICATO NEL CONTO CONSUNTIVO 2003</b>
<b>Tasporto sociale</b>	<b>37</b>	<b>173.662,00</b>	<b>44</b>	<b>111.390,81</b>

<b>disabili</b>				
<b>Servizi per l'integrazione scolastica</b>	<b>Dato non rilevabile</b>	<b>431,00</b>	<b>Dato non rilevabile</b>	<b>431,00</b>
<b>Centro diurno socio educativo</b>				<b>❖ 25.000,00</b>
<b>Assistenza educativa scolastica (assistenza specialistica)</b>	<b>23</b>	<b>4.841,20</b>	<b>27</b>	<b>90.367,11</b>

❖ Impegno progettuale assunto nel 2003 espletato nel 2004 con numero 30 utenti disabili.

## 2.2. i nodi strategici del Documento Preliminare Programmatico di rigenerazione Urbana

Il documento elaborato intende perseguire le finalità della legge 21/2008 nel territorio giovinazzese individuando interventi – pilota ritenuti fondamentali per la rigenerazione del tessuto abitativo storico di Giovinazzo, funzionali alla determinazione delle seguenti condizioni di successo.

- 1) Il **Centro storico dovrà essere “circondato” da mezzi di trasporto ed infrastrutture che agevolino la mobilità a favore dell’abitabilità di quest’ultimo**, con particolare riferimento a strumenti di accesso a basso impatto ambientale (park and ride per turisti, parcheggi a ridosso delle mura a vantaggio dei residenti, ampi percorsi pedonali protetti, ZTL presso le strade commerciali, pista ciclabile). In considerazione della presenza di innumerevoli esercizi imprenditoriali dedicati al divertimento (pub, pizzerie, discopub, gelaterie, etc.) e dell’assenza del “tradizionale” parcheggio “sotto casa”, **il Comune dovrà, progressivamente,**

**favorire l'accesso alla prima casa presso parti degradate del Centro Antico (attualmente di basso valore immobiliare) delle giovani famiglie, maggiormente inclini ai mezzi ecologici ed ai percorsi pedonali.**

- 2) Proseguire il piano di edilizia residenziale pubblica** presso la parte nuova del Comune, **favorendo, in primis e con adeguati pacchetti agevolativi,** l'insediamento di famiglie con anziani e persone diversamente abili.
- 3) Incentivare, presso la cittadinanza, il senso di appartenenza turistica del territorio, sensibilizzando forme di integrazione al reddito facilmente attuabili con la residenza presso Giovinazzo (B&B, affittacamere).
- 4) Attrarre servizi di formazione professionale ed universitaria, rendendo quest'ultimo ancora più vicino ai giovani (organizzazione master universitari, corsi di formazione professionale di eccellenza,etc.)

Fondamentale sarà, per il Comune, attivare forme di partenariato pubblico. privato funzionali alla crescita della dimensione socio-economica dell'area – bersaglio con interventi individuati prioritariamente in :

- 1) promozione di un consorzio privato tra gli esercizi commerciali insediati presso il centro storico per avviare servizi utili alla collettività *in cambio di* :
  - regolamentazione condivisa del rilascio delle licenze commerciali;
  - programmazione condivisa degli eventi di animazione del centro antico (notte bianca, mercatini, manifestazioni culturali e di spettacolo);
  - attuazione del piano di sicurezza del territorio
- 2) potenziamento e razionalizzazione dei servizi di mobilità tra centro urbano e Lidi Balneari, che potranno intendersi quali spazi/centri polivalenti per funzionamento 12 mesi/12 ed accessibili alla popolazione.
- 3) Attivazione fondo immobiliare (nel lungo periodo) al fine di incentivare forme di partenariato pubblico utili al recupero degli edifici pubblici dimessi.

## **2.2 I progetti – traino per lo sviluppo del Piano di Rigenerazione Urbana**

I progetti –traino per il nostro DDP, nonché candidabili al sostegno comunitario ex Asse VII del P.O. Puglia 2007-2013 a seguito dell’approvazione delle linee strategiche esposte, vengono così individuati :

- **BICI IN CITTA’ – Park ducale e piste ciclabili di collegamento tra Giovinazzo e Bari – S.Spirito.** L’intervento sarà realizzato fuori delle mura urbane che cingono il centro storico cui consentirà l’accesso attraverso un collegamento verticale. L’ipotesi progettuale investe il versante sud-orientale di collegamento tra le aree residenziali giovinazzesi che raggiungono la località S.Spirito e l’area posta ai piedi del *Palazzo Ducale* del Comune di Giovinazzo (da funzionalizzarsi a nodo intermodale tra pista ciclabile e parcheggio riservati ai residenti) lungo il tratto del *Lungomare Esercito Italiano*, passando da *Piazza Leichardt* (secondo nodo intermodale riservato ai visitatori in bici) ed un ampio tratto della *Strada Consolare Adriatica*. Trattasi della principale viabilità di collegamento del centro urbanizzato giovinazzese con le aree residenziali a confine con il territorio del Comune di Bari. La lunghezza complessiva delle aree d’intervento **risulta pari a circa 7,00 km**
- Realizzazione di ZTL nel centro antico
- Realizzazione di edifici nelle immediate vicinanze del centro cittadino su più livelli da destinare a parcheggio veicoli, in parte ad uso esclusivo dei residenti del Centro Antico e in parte utilizzati per soddisfare la notevole richiesta di aree di parcheggio da parte dei turisti in corrispondenza dei fine settimana e del periodo estivo
- Rifunionalizzazione a centro polivalente per minori a rischio del palazzetto dello sport ubicato tra via Ten. Devenuto e via sottoten. Deceglie, prevedendo una serie di interventi finalizzati alla multidisciplinarietà (concerti, proiezioni cinematografiche, mostre) e contestualmente all’effettivo confort degli occupanti durante le manifestazioni (climatizzazione, adeguamento involucro, fornitura attrezzature)
- Riqualficazione e messa in sicurezza delle strade del centro antico in stato di degrado, funzionalizzando il tutto all’attivazione di edilizia a basso costo di accesso per le giovani famiglie (prima casa), con attivazione di zona a traffico limitato. La previsione d’intervento investe un’area collocata nel “cuore” del Centro Antico, compresa tra vico Corsignano, via Spirito Santo e vico Concezione, caratterizzata

dalla presenza di edifici pericolanti e da un generale stato d'incuria, portando a compimento il percorso di recupero del patrimonio architettonico ed edilizio del Centro Antico

- Nuova zona di edilizia residenziale pubblica (Città nuova)
- Realizzazione di un centro polifunzionale per diversamente abili presso un bene confiscato alla mafia
- Recupero del Parco della Rimembranza

### **Nuova zona di edilizia residenziale pubblica (Città nuova)**

Gli insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica (d'ora in avanti: ERP), così come in appresso specificati, costituenti il Piano di Zona ex lege 167/1962 e sue successive modificazioni e integrazioni (d'ora in avanti PZ/167), si attuano nelle zone di espansione C3 del PRG vigente, in conformità del presente PP, nell'ambito di ciascun comparto indipendentemente dalla contestuale edificazione dell'Edilizia Residenziale Libera. Il PZ/167 risulta, pertanto, essere costituito da aree comprese nei comparti individuati dal presente PP nella zona "C3"; aree che sono state individuate, in conformità alle volumetrie indicate dal presente PP.

Ciascun comparto prevede nel suo interno che l'aliquota, pari al 40% del carico residenziale insediabile, sia destinata ad ERP.

In conformità a quanto prescritto dal PRG, ogni comparto:

- definisce le aree di urbanizzazione primaria e di urbanizzazione secondaria nonché le aree inedificabili perché sottoposte al regime di tutela del PUTT/p che devono essere cedute al Comune;
- definisce l'area destinata ad ERP in modo autonomo rispetto a quella destinata alla ERL;
- definisce le aree e le opere di UP e di US di pertinenza della ERL e della ERP in modo da minimizzare interferenze realizzative e gestionali;
- prevede che i proprietari delle aree ERL possano convenzionarsi, anche per singola unità di intervento come definita all'art. 05 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione;
- prevede che le onerosità di convenzione e/o di permesso di costruire possano essere compensate dall'assunzione da parte del convenzionato della costruzione

di opere di urbanizzazione secondaria e/o dalla cessione delle aree di pertinenza dell'ERP;

- prevede che le previsioni urbanizzative e planovolumetriche, definite dal P.P., per l'ERP possano essere modificate per programmi di intervento di edilizia residenziale sovvenzionata attuati da enti pubblici, senza aumenti del carico insediativo, in sede di permesso di costruire, senza che ciò costituisca variante al Piano;
- dispone che il comparto deve essere progettato sulla base di verbali "allineamenti e quote" del perimetro dell'area interessata rilasciati dal Settore Urbanistico del Comune di Giovinazzo (d'ora in avanti: A.C.).

Il PP considera come "edilizia residenziale pubblica" gli interventi insediativi residenziali definibili come:

- "Edilizia residenziale agevolata", che è costituita da edilizia, con caratteristiche economiche e popolari, che gode dell'intervento pubblico sotto forma di agevolazioni di carattere finanziario consistenti nella concessione di mutui da parte degli istituti di credito fondiario ed edilizio a tasso agevolato; l'edilizia agevolata può essere anche convenzionata;
- "Edilizia residenziale convenzionata", che è costituita da edilizia privata il di cui concessionario si impegna verso l'A.C. mediante una "convenzione" o un "atto unilaterale d'obbligo", ad applicare per un certo periodo di tempo "prezzi di vendita" o "canoni di locazione" determinati; l'edilizia convenzionata può essere anche agevolata;
- "Edilizia sovvenzionata", che è costituita da edilizia d'iniziativa pubblica, cioè promossa ed attuata da Enti pubblici.

In caso di mancata attuazione del comparto da parte dei proprietari delle aree, l'Amministrazione Comunale, in presenza di richieste di insediamenti di ERP, attiva d'ufficio la sua esecuzione con le procedure previste dalle norme vigenti.

**BICI IN CITTA' – parcheggi chiave per il centro storico riservati ai residenti e funzionali ad assistere quali nodi intermodali la pista ciclabile di collegamento Giovinazzo – S.Spirito con riqualificazione del Lungomare Esercito**

L'intervento prevede un complesso di azioni sia puntuali che lineari a sostegno di una mobilità urbana sostenibile che privilegi il trasporto pubblico oltre che la mobilità ciclabile e

pedonale. La strategia mira allo sviluppo dell'intermodalità bici e mezzi pubblici e di servizi di bike sharing; la bicicletta è concepita nel programma in argomento come elemento trainante della promozione della mobilità sostenibile e della realizzazione di corridoi attrezzati, liberi dal traffico, in sede propria, dei quali potranno ottimamente approfittare pedoni, skaters, cavalieri, disabili e tutti gli utenti non motorizzati. Le ciclovie intercettano vettori di trasporto centripeti, in ingresso dalle città di Bari, Molfetta, Bitonto e Terlizzi, organizzandone i flussi nelle forme della mobilità sostenibile; alla logica organizzativa di flussi esterni, si sovrappone l'intento di organizzare una mobilità interna alternativa, da e verso le scuole e le agenzie sociali presenti sul territorio.

In particolare, si prevede :

**1) la realizzazione di n. 2 aree di parcheggio attrezzate presso il Comune di Giovinazzo quali nodi intermodali di scambio del percorso ciclabile (bici-auto) complessivamente previsto nel presente intervento, di cui**

**a) primo nodo intermodale ai piedi del Palazzo Ducale e relativo collegamento verticale alla città antica, da cala porto a via marco polo, con salto di quota di otto metri. L'area di parcheggio di cui al presente punto verrà intesa sia quale "tappa" conclusiva della pista ciclabile da realizzarsi nel tratto Giovinazzo-Bari S.Spirito che come nodo intermodale per lo scambio di bici – auto riservato ai residenti nel centro antico di Giovinazzo, in modo da consentire l'uscita delle auto dei residenti in entrambe le direzioni nel tratto intercorrente tra il Park Palazzo Ducale ed il Park Piazza Leichardt (vd. Punto b),**

**b) secondo nodo intermodale (scambio bici –auto) ubicato presso Piazza Leichardt destinato alla conclusione della intera pista ciclabile per i visitatori e cittadini non residenti nel nucleo storico giovinazzese, ideale punto di raccordo tra l'apertura al centro antico con passaggio pedonale ed il percorso ciclabile concepito. I parcheggi per le auto saranno riservati ai residenti dell'area urbana giovinazzese interessata dal lungomare di riferimento.**



2) realizzazione di pista ciclabile sia su corsie riservate sui marciapiedi esistenti, sia su corsia riservata ricavata dalla carreggiata stradale, ad unico senso di marcia nell'ambito urbano e a doppio senso di marcia in ambito suburbano, lungo la *Strada Consolare Adriatica* e tra la località *Cala Spiriticchio* e la località *Le Macchie*. Al fine di consentire l'integrazione della pista ciclabile con il piano di mobilità attuato effettivamente allo stato dell'arte, si prevede la realizzazione di adeguate sistemazioni fisiche degli spazi stradali che, unitamente all'applicazione delle disposizioni normative regolanti la circolazione e all'effettuazione di un'adeguata campagna d'informazione e di sensibilizzazione, comporti la riduzione della velocità di transito degli autoveicoli



## **Indicazione degli obiettivi strategici, dei risultati e degli effetti attesi**

**L'azione è rivolta a realizzare percorsi ciclabili in ambiti urbani in continuità con l'itinerario turistico indicato dal PAIN (Bari-Castel del Monte) ed in conformità al progetto Cyronmed, realizzando parcheggi riservati ai residenti ed utili allo scambio intermodale per la riduzione del traffico delle aree interessate.**

L'intervento proposto dal Comune di Giovinazzo si pone, nei suoi obiettivi strategici, in modo trasversale rispetto ad obiettivi del Piano Strategico di Metropoli Terra di Bari esplicitati nei suoi programmi relativi a mobilità sostenibile e Centri storici.

In particolare l'intervento è coerente con l'obiettivo di incrementare la sicurezza e la qualità degli spostamenti in auto e con l'obiettivo di liberare i centri storici di Metropoli Terra di Bari dalle auto.

La città di Giovinazzo pur non superando i trentamila abitanti, limite al di sopra del quale i Comuni sono chiamati dal Codice della Strada, a dotarsi di strumenti di pianificazione settoriale quali i Piani del Traffico, è soggetta nei fine settimana e nel periodo estivo a notevoli flussi in ingresso dai comuni limitrofi che hanno come destinazione privilegiata il centro storico, ricco di attività ricreative e ricettive, ed il litorale ad esso limitrofo. L'offerta di sosta in tale area attualmente è limitata agli stalli su strada presenti lungo le vie cittadine limitrofe che sono quindi interessate, nei periodi già citati, a notevole pressione a discapito della qualità della vita dei residenti che ne risente sia in termini di qualità dell'aria, di sicurezza, di inquinamento acustico. Inoltre la superficie dedicata alla sosta non è sufficiente nelle strade più vicine ai punti di maggiore attrazione ad accogliere la domanda e di conseguenza si creano problemi di congestione veicolare.

L'area oggetto di intervento attualmente non è utilizzata a parcheggio pur avendo una discreta superficie utilizzabile in quanto non è possibile raggiungere agevolmente il centro storico ed il lungomare se non percorrendo un notevole tratto di strada a piedi. L'intervento ha come obiettivo primario quello di rendere utilizzabile e attraente l'area oggetto di intervento per la domanda di sosta. Ciò attraverso la realizzazione di un parcheggio ed un ascensore pubblico che consenta un rapido accesso al centro storico. Altro obiettivo è quello di creare posti auto per i residenti del centro storico ove è presente una Zona a Traffico Limitato con accessi controllati mediante dissuasori mobili.

### *Risultati attesi*

Il risultato atteso da tale intervento è la realizzazione di condizioni ottimali dal punto di vista del livello di servizio di sosta offerto per l'accesso al centro storico e delle aree centrali e portuale della città nonché la riqualificazione di un'area attualmente degradata e per tale ragione non fruita.

### *Effetti attesi:*

Gli effetti attesi sono sicuramente:

- la diminuzione della pressione veicolare nelle vie cittadine che attraversano le zone centrali della città, l'area portuale, e la viabilità di cintura del centro storico
- l'ampliamento dell'offerta di sosta in aree adeguatamente attrezzate che diminuirà la domanda di sosta dei non residenti lungo le vie diminuendo l'inquinamento acustico ed atmosferico
- miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione ed in particolare degli utenti deboli della strada
- sviluppo delle attività commerciali, ricreative e culturali presenti nel centro storico e nelle aree centrali



Stralcio di mappa "Ortofoto CTR 2007" estratto da <http://www.taonline.it/giovinazzo>

Scala 1:25000

## PIANO FINANZIARIO

Scala di accesso alla <i>Cattedrale</i> e al nucleo antico	Euro 65.000,00
Percorso pedonale sotto le <i>Mura Aragonesi di accesso al nodo intermodale</i>	Euro 135.450,00
Sistemazione <i>Lungomare Esercito Italiano con realizzazione dei due nodi intermodali</i>	Euro 863.670,00
Pista ciclabile su corsia riservata	Euro 440.000,00
Ripavimentazione manto stradale	Euro 750.000,00
Opere stradali	Euro 120.000,00
Impianto elettrico e illuminazione	Euro 400.000,00
Realizzazione rete ciclabile tratto urbano	Euro 224.000,00
Oneri di sicurezza	Euro 30.000,00
Spese generali	Euro 545.936,00
IVA, imprevisti e arrotondamenti	Euro 506.260,00
<b>Totale generale</b>	<b>Euro 4.087.816,00</b>



**STIMA PRELIMINARE COSTI DI INVESTIMENTO**

	U.M.	Quantità	Costo Unitario	Totale (€)
<b>A) IMPORTO LAVORI</b>				
- Impianto di climatizzazione sala	a corpo	1,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
- Rifacimento involucro esterno edificio	mq	5000,00	€ 45,00	€ 225.000,00
- Ampliamento percorsi e uscite di sicurezza	a corpo	1,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
- Adeguamento sale per mostre permanenti	a corpo	1,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
- Involucro interno fonoassorbente e antiriverbero	mq	2200,00	€ 65,00	€ 143.000,00
- Attrezzature proiezione digitale (telo, proiettore, ecc.)	a corpo	1,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
- Pavimentazione parterre amovibile per protezione parquet	mq	800,00	€ 55,00	€ 44.000,00
- Sedie amovibili per parterre	cad	600,00	€ 80,00	€ 48.000,00
<b>TOTALE LAVORI</b>				<b>€ 850.000,00</b>

**QUADRO ECONOMICO GENERALE**

A) LAVORI	€ 850.000,00
<b>B) SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
- IVA SUI LAVORI (10%)	€ 85.000,00
- SPESE TECNICHE (6%)	€ 51.000,00
- IVA SULLE SPESE TECNICHE (20%)	€ 10.200,00
- SPESE GENERALI (0,5%)	€ 4.250,00
- IMPREVISTI	€ 5.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZ.	€ 155.450,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 1.005.450,00</b>

**Riqualificazione e messa in sicurezza delle strade del centro antico in stato di degrado funzionalizzando il tutto all'attivazione di edilizia a basso costo di accesso per le giovani famiglie (prima casa) con attivazione di zona a traffico limitato**

Il progetto nasce dall'intenzione di restituire una parte del *Centro Antico (attualmente in stato di degrado e non accessibile al pubblico in considerazione del grado di staticità degli edifici)* ad un'offerta residenziale giovane, in armonia con il presente piano di rigenerazione urbana, teso a offrire residenzialità vincolata a target precisi (*città vecchia per i giovani, città nuova per gli anziani*) in ragione dei mezzi di accesso progettati per le due differenti aree.

E' fondamentale, in tal ottica, restituire il centro storico ad una cittadinanza in movimento, che vive il territorio giovinazzese 24 ore su 24, in grado di accedere alle strette strade del nucleo antico con immediatezza e con soluzioni di parcheggio in armonia con il quadro architettonico ed ambientale della Città.

La ricerca di una soluzione estremamente rigorosa e priva di importanti trasformazioni rispetto allo stato dei luoghi impone scelte caratterizzate da semplicità e razionalità, con lo scopo di ottenere, a lavori ultimati, **un nuovo spazio a forte vocazione pedonale, con conseguente miglioramento delle condizioni di vita dei residenti e rivitalizzazione delle attività commerciali e sociali.**

Oltre alle prevedibili riduzioni della concentrazione veicolare e dell'inquinamento atmosferico ed acustico, la finalità principale mira al contenimento del disordine urbano e alla salvaguardia e tutela del patrimonio artistico e monumentale.

In dettaglio, la proposta progettuale prevede l'attivazione del controllo elettronico dei varchi d'accesso alla ZTL.

Al passaggio del veicolo la telecamera legge e verifica, mediante specifico software, il numero della targa e controlla in locale se il mezzo è autorizzato, cioè se è inserito nella predisposta lista del database del sistema, ove sono inseriti tutti gli aventi diritto.

In caso la targa sia autorizzata, l'immagine viene cancellata, in caso contrario viene inviata all'ufficio preposto presso il Comando della Polizia Municipale per le successive verifiche e per l'invio, tutto in automatico, della contravvenzione.

Alla ZTL possono liberamente accedere, senza contrassegno, biciclette, veicoli appartenenti ad enti istituzionali/pubblici servizi con insegne di riconoscimento, mezzi di trasporto pubblico, veicoli elettrici, mezzi di pronto intervento e pronto soccorso, veicoli per

il rifornimento dei medicinali, taxi, veicoli delle ditte di onoranze funebri con insegne di riconoscimento esteriori.

Arrivano poi le categorie con accesso regolamentato da speciali permessi del Comune: residenti, commercianti al dettaglio, possessori di posti auto privati, diversamente abili.

Non hanno l'obbligo del contrassegno, però solo in particolari condizioni e orari, i veicoli addetti al trasporto, carico e scarico merci e di trasporto promiscuo cose/persone e di trasporto merci per il rifornimento delle attività commerciali, i veicoli diretti ad autorimesse ubicate in ZTL, i clienti di alberghi che hanno sede in ZTL, medici in visita urgente; esistono poi particolari permessi temporanei per coloro che dimostrano necessità di interventi di manutenzione indifferibili che richiedono occupazione di suolo pubblico.

### Costi di realizzazione

Importo lavori a base d'asta	€ 218.211,21
Oneri per la sicurezza	€ 6.788,79
Somme a disposizione	€ 30.000,00
Oneri fiscali e imprevisti	€ 45.000,00
<b>Totale generale investimento</b>	<b>€ 300.000,00</b>

### Realizzazione Centro Diurno Socio Educativo per Diversamente Abili

Il Centro Diurno avrà sede presso una struttura di proprietà comunale confiscata alla mafia (ex L.109/94) sita nella località "Casina della principessa" strada Santa Lucia n.7/9.

Il Centro diurno polifunzionale per diversamente abili si configurerà quale opera infrastrutturale pianificata ed inserita nell'ambito territoriale dei Piani di Zona.

Trattasi di un centro socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzato all'integrazione e al recupero dei soggetti diversamente abili. Attraverso l'attivazione del centro, il comune di Giovinazzo intende ampliare la gamma dei servizi offerti ai cittadini dell'ambito territoriale.

Il Centro pianificherà le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza prevedendo l'organizzazione di:

- attività educative finalizzate al recupero dei livelli di autonomia della persona diversamente abile;
- attività di socializzazione e animazione finalizzate all'integrazione sociale della persona diversamente abile;

- attività espressive , psico-motorie e ludiche finalizzate al miglioramento e sviluppo delle competenze linguistico-logico-operative, critiche, motorie e abilità manuali della persona diversamente abile;
- attività culturali e di formazione;
- prestazioni socio sanitarie e riabilitative eventualmente richieste attraverso convenzione con la ASL
- servizio mensa;
- servizio di trasporto.

La struttura, inoltre, dispone di un ampio spazio esterno utilizzabile per l'organizzazione di attività o laboratori socio-educativo-formativi.

L'obiettivo di fondo che si intende perseguire è quello di ottenere un miglioramento della qualità di vita dei cittadini con disabilità e dei loro familiari, attraverso interventi di aiuto finalizzati alla tutela della dignità e dell'autonomia personale.

Il Centro pianificherà le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza prevedendo l'organizzazione di:

- attività educative finalizzate al recupero dei livelli di autonomia della persona diversamente abile;
- attività di socializzazione e animazione finalizzate all'integrazione sociale della persona diversamente abile;
- attività espressive , psico-motorie e ludiche finalizzate al miglioramento e sviluppo delle competenze linguistico-logico-operative, critiche, motorie e abilità manuali della persona diversamente abile;
- attività culturali e di formazione;
- prestazioni socio sanitarie e riabilitative eventualmente richieste.
- servizio mensa;
- servizio di trasporto.

La struttura, inoltre, dispone di un ampio spazio esterno utilizzabile per l'organizzazione di attività o laboratori socio-educativo-formativi.



## **QUADRO ECONOMICO**

### Capo A): IMPORTO LAVORI :

- A.1) Importo Lavori a Base d'asta	€ 208.672,60
- A.2) Costi della sicurezza	<u>€ 4.173,45</u>
Totale Capo A	<b>€ 212.846,05</b>

### Capo B): SOMME A DISPOSIZIONE :

- B.1 IVA Lavori e Costi sicurezza al 10%	(su A.1 e A.2)	€ 21.284,60
- B.2 Progettazione, D.L., Mis., Contabilità e Sicurezza		€ 22.405,10
- B.3 Strutture c.a., calcoli e Dir. Lav.		€ 4.160,00
- B.4 IVA 20% + INPS 4% + CNPAIA 2%	(su B.2, B.3 e B.5)	€ 7.851,71
- B.5 Collaudo Strutture c.a.		€ 2.200,00
- B.6 Dotazione logistica, attrezzature, mobili		€ 16.500,00
- B.7 Imprevisti, varie e arrotondamenti		<u>€ 2.752,54</u>
Totale Capo B		<b>€ 77.153,95</b>

**IMPORTO TOTALE € 290.000,00**

<b>Il recupero del Parco della Rimembranza</b>
--

L'intervento prevede la nuova progettazione della piazza antistante la Cappella del Calvario (1880), ubicata lungo via Cappuccini che collega la piazza principale della città, piazza Vittorio Emanuele II, con un'area a servizi sede di diverse attività con finalità sociali, culturali, religiose, amministrative e ricreative. La piazza è luogo di aggregazione sociale: il ridisegno della stessa mira a restituire alla città uno spazio pubblico, oggi relegato alla funzione di spartitraffico. Trattasi di interventi puntuali, organizzati lungo le direttrici di sviluppo della città storica; sono localizzati in spazi aperti che permettono e supportano le

esperienze percettive della città. Il programma mira a riqualificare gli spazi pubblici attraverso il recupero di “oggetti” dal passato, oggetti ai quali era originariamente demandata la qualità dello spazio costruito sul quale si interviene; il programma si inserisce in un articolato sistema di interventi materiali e immateriali di riqualificazione della città storica e delle aree di interesse turistico e culturale (interventi eseguiti: piazza san Felice (sec X-XI, 1913) e realizzazione della copertura all'antico mercato; piazza san Salvatore (area archeologica dell'età del bronzo, vuoto urbano del 1940-50); piazza Meschino (vuoto urbano del 1940-50); piazza Costantinopoli e restauro della edicola e statua di san Michele (ex voto 1764); piazza sant'Agostino (1734, sec. XIX): ridisegno del sagrato; piazza Vittorio Emanuele II (1797): restauro della Fontana dei tritoni (1933); piazza Cappuccini: restauro della Cappella del Calvario (1880).

Obiettivo primario è la conservazione del patrimonio storico, coerente con una programmata strategia di destagionalizzazione del mercato turistico, oggi temporalmente concentrato nel periodo estivo.

Il piano di governo del territorio, sotteso agli interventi eseguiti e prossimi all'esecuzione, muove da un'idea complessiva di città multicentrica, disegnata attraverso il progetto di luoghi storici vocati a nuova centralità, caratterizzati da un'intensa accessibilità, connettività e dotazione di servizi.

L'intervento prevede di restituire al luogo la connotazione di “Parco”, bilanciando le aree a verde con quelle pavimentate, e la connotazione di “luogo della memoria” attraverso la proposta progettuale.

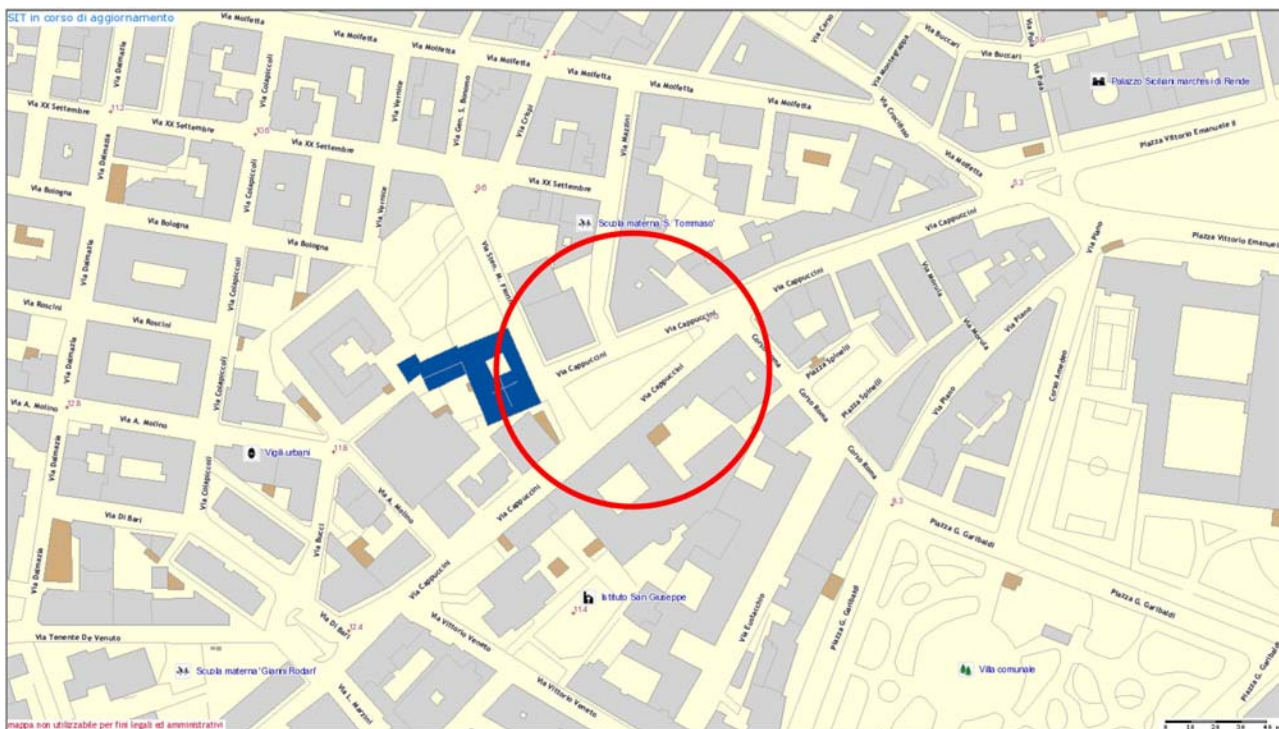
Il progetto si basa sull'idea di restituire buona parte della superficie a sistemazioni a verde, e di trattare la stessa in modo omogeneo con l'utilizzo di uno strato di corteccia di pino mediterraneo.

A seguito dell'ampliamento e degli interventi previsti, la superficie dell'intera area passerà a circa mq 990 dei quali circa la metà destinata a verde, e la restante a percorsi pedonali.

Il Parco sarà attraversato nel mezzo da un percorso pavimentato che, partendo dal vertice del triangolo, si allarga sino a diventare piazza dalla quale si erge lo stilobate di quattro scalini che conduce al prospetto della Cappella del Calvario.

## **QUADRO ECONOMICO GENERALE**

A) LAVORI	€	51.430,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE		
-IVA SUI LAVORI (10%)	€	5.143,00
-SPESE TECNICHE	€	10.596,03
-IVA SULLE SPESE TECNICHE (20%)	€	2.119,21
-SPESE GENERALI (5%)	€	2.571,50
-IMPREVISTI	€	5.000,00
<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZ.</b>	<b>€</b>	<b>25.429,74</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€</b>	<b>76.859,74</b>



### 3. Aree bersaglio

Cfr. planimetria (centro storico e periferie a servizio ove è ubicato il palazzotto e la zona ad edilizia residenziale pubblica)



### 4. Coerenza con il piano strategico

Il documento preliminare si inserisce coerentemente nella logica del Piano Strategico Terra di Bari con riferimento al piano di mobilità ideato per facilitare l'accesso alle abitazioni e la vivibilità del tessuto urbano (programma MTB "mobilità sostenibile") che alla riappropriazione del proprio centro antico (programma MTB "Città storica").

Il Piano Strategico MTB si è qualificato sin da subito come processo all'interno del quale organizzare una programmazione integrata di ampio respiro che riuscisse a realizzare una sintesi equilibrata tra obiettivi di scala metropolitana/regionale/nazionale e aspirazioni territoriali di scala sovra comunale/comunale.

Il Piano Strategico Metropoli Terra di Bari (MTB) è un atto di pianificazione e condivisione di una visione futura del territorio, mediante politiche e interventi pubblici e privati. Le idee,

le opinioni, le competenze di tutti i soggetti della vita sociale, culturale, economica, scientifica e politica della città, messe in comune, si trasformano in scelte condivise per un progetto concreto di sviluppo del territorio.

Questo comporta che si individuino non solo gli obiettivi prioritari da perseguire, in relazione alle caratteristiche e alle risorse del territorio, ma anche le azioni concrete necessarie per portare a termine questi progetti, concentrandosi in particolare sugli interventi ritenuti strategici, ossia capaci di “innescare” processi più ampi di sviluppo.

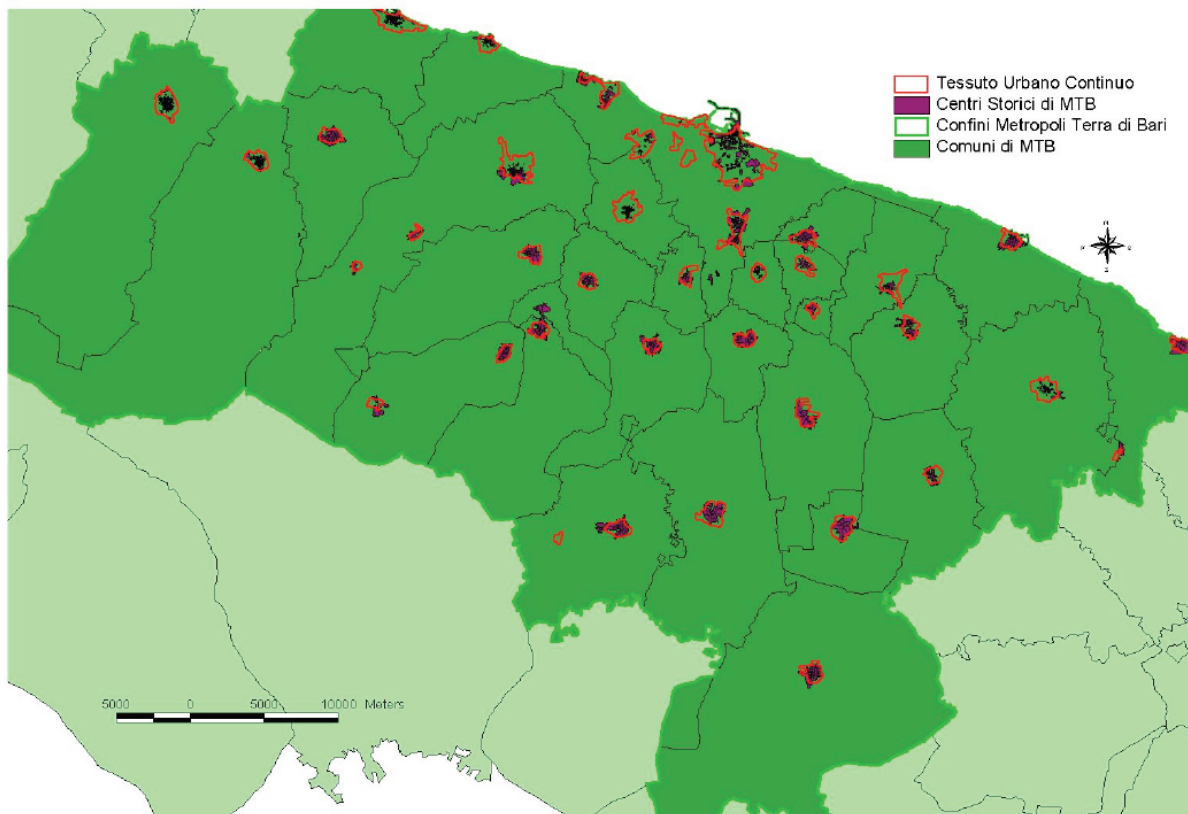
La linea di sviluppo organica e ambiziosa è racchiusa in una Mission articolata su tre definizioni/aspirazioni:

- a) “Una Metropoli policentrica e sostenibile, proiettata verso il Mediterraneo che integra città, paesaggio rurale e costiero”;
- b) “Una rete di città coesa, creativa, attrattiva proiettata verso il Mediterraneo”;
- c) “Una Unione di Comuni efficiente, partecipata e trasparente”.

Le diverse componenti del milieu metropolitano, quindi, si fondono all’interno della visione e da essa scaturiscono i venti programmi strategici (contenuti nei 5 Assi o Vettori della Pianificazione Strategica secondo cui è stato studiato il contesto di riferimento – Ambiente/Territorio, Economia, Cultura, Società, Trasporti; Trasversali: Governance e Comunicazione) e le oltre ottocento azioni confluite nel Parco progetti metropolitano da implementare con la compartecipazione di tutte le forze economiche, politiche e sociali che hanno contribuito alla loro stessa redazione.

La visione del PSMTB può essere, quindi, sintetizzata in tre ‘pilastri’ e venti Programmi Strategici che concorrono al raggiungimento della mission.

Figura 2 – La città storica consolidata di MTB riferita al tessuto urbano continuo.





*La rete ciclabile MTB proposta dall'intervento (in rosso)*

## **5. Il nuovo Piano paesaggistico territoriale**

La regione Puglia, assolvendo ai compiti pianificatori dettati dal nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio (DLGS 22 gennaio 2004, n. 42), e soprattutto a quelli conseguenti al recepimento, nella Legge n. 14/2007, dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio, ha messo in campo l'elaborazione di un nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, che esplicitamente si candida come strumento utile a:

- \_ riconoscere, denotare e rappresentare i principali giacimenti identitari del territorio;
- \_ definirne le regole d'uso e di trasformazione da parte degli attori socioeconomici che si propongono di garantire la riproduzione durevole del patrimonio;
- \_ porre le condizioni normative e progettuali per la costruzione di valore aggiunto territoriale come base fondativa di uno sviluppo endogeno e autosostenibile.

La redazione del Piano paesaggistico ha rappresentato anche l'occasione per costruire quadri di conoscenze che consentano la riorganizzazione dei tanti studi che si sono sedimentati sul territorio insieme al perfezionamento di alcuni aspetti conoscitivi finalizzati alla realizzazione del Piano per consentire una chiara e condivisa interpretazione del paesaggio pugliese, dei suoi caratteri identitari e dei principali processi di trasformazione

che lo attraversano. A tale scopo, il processo di Piano opererà in stretta sinergia con il Progetto SIT regionale, facendo tesoro degli strati conoscitivi e delle metodologie già definiti all'interno di tale progetto, e riversando all'interno di esso i quadri di conoscenze che si produrranno attraverso il Piano.

In parallelo alla redazione del PTPR, la Regione ha infatti avviato la redazione di una Carta dei Beni Culturali della Puglia, intesa quale cartografia tematica, che censisca e descriva le caratteristiche culturali del territorio pugliese utilizzando una strategia intimamente contestuale, grazie al contributo di professionalità, discipline e metodologie diverse e capaci di dialogare tra loro. Alla base della metodologia proposta, sta proprio la convinzione che l'ininterrotta continuità insediativa, che ha caratterizzato nei millenni il popolamento della Puglia, faccia di questa regione un campo di sperimentazione privilegiato per analisi storiche fondate sulla lettura del paesaggio, inteso "come palinsesto vivente di paesaggi stratificati, sempre più spesso irrimediabilmente cancellati o resi irriconoscibili per far posto alle esigenze di una spesso malintesa modernità, prima che sia stato possibile averne un'adeguata conoscenza".

Il Piano Paesaggistico ha determinato sin dalle prime fasi di costruzione una presenza attiva, visibile sul territorio, superando la lontananza istituzionale che caratterizza l'elaborazione tradizionale dei piani, facendo capire, con esperienze esemplificative, gli obiettivi e le metodologie del Piano, attraverso l'implementazione immediata di Progetti pilota.

La Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio e coerente con la Convenzione europea del paesaggio è stata approvata l'11 Gennaio 2010 dalla Giunta Regionale; ha inizio quindi la consultazione del partenariato socio-istituzionale per una profonda conoscenza e condivisione del PPTR da parte della comunità regionale.

Il PPTR adottato e sostituirà il PUTT solo dopo la fase di consultazione avviata dall'approvazione della Proposta e la sottoscrizione dell'accordo con il Ministero previsto dal Codice.

## **6. I capisaldi del Piano paesaggistico**

L'insieme degli enunciati relativi alla "filosofia" del piano esposti nei precedenti paragrafi sono stati operativamente organizzati intorno ai seguenti capisaldi:



\_ L'aver assunto la centralità del patrimonio territoriale (ambientale, infrastrutturale, urbano, paesistico, socioculturale) nella promozione di forme di sviluppo socioeconomico fondate sulla valorizzazione sostenibile e durevole del patrimonio stesso attraverso modalità di produzione sociale del paesaggio;

\_ L'aver applicato il dettato del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che attribuisce un ruolo di cogenza al piano paesaggistico nei confronti dei piani di settore, territoriali e urbanistici, anche avvalendosi del ruolo di piano territoriale del PPTR, portando il piano a strutturarsi nella forma di un piano multisettoriale integrato attraverso processi di copianificazione;

\_ L'aver assunto la complessità e multisettorialità di obiettivi proposti dal Codice stesso, laddove investe, trattando l'intero territorio regionale problemi di conservazione, valorizzazione, riqualificazione, ricostruzione di paesaggi; paesaggi intesi, secondo la Convenzione Europea, come mondi di vita delle popolazioni; attribuendo dunque al Piano una funzione progettuale e strategica.

## **7. Gli obiettivi generali e gli obiettivi di qualità paesaggistica**

Il Piano, inoltre, distingue con chiarezza la parte identitaria e statutaria che definisce e rappresenta i caratteri identitari dei paesaggi della Puglia e le regole di trasformazione per la loro conservazione/valorizzazione,riqualificazione/ricostruzione, da quella strategica che definisce progetti, politiche e azioni per le trasformazioni future.

Gli obiettivi generali e gli obiettivi di qualità paesaggistica perseguiti sono:

\_ sviluppo locale autosostenibile che comporta il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali;

\_ valorizzazione delle risorse umane, produttive e istituzionali endogene con la costruzione di nuove filiere integrate;

\_ sviluppo della autosufficienza energetica locale coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale e ecologica;

\_ finalizzazione delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica alla valorizzazione dei sistemi territoriali locali e dei loro paesaggi;

\_ sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa.

## **8. La coerenza del PPTR con le linee di intervento individuate nel DPP**

Gli obiettivi generali e le loro declinazioni specifiche contenuti nel PPTR hanno costituito il riferimento per l'elaborazione dei cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, dei progetti integrati sperimentali, delle linee guida e degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriali degli ambiti.

In particolare per quanto attiene le linee di intervento individuate nel DPP al PIRU del Comune di Giovinazzo si pone come obiettivo generale il riconoscimento e la valorizzazione dei caratteri identitari e della tutela del paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio, e dà risposta ai seguenti obiettivi generali:

- \_ sviluppare la qualità ambientale del territorio;
- \_ valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- \_ valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- \_ riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- \_ progettare la fruizione lenta dei paesaggi.

Il PPTR persegue la costruzione del paesaggio al futuro concependo lo scenario come insieme di progetti per la valorizzazione attiva dei paesaggi della Puglia. Sono stati elaborati 5 progetti di livello regionale che disegnano nel loro insieme una visione strategica della futura organizzazione territoriale volta ad elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi della regione fornendo risposte ai principali problemi sollevati dagli obiettivi generali:

- \_ l'elevamento della qualità dei sistemi ambientali e dell'assetto idrogeomorfologico;
- \_ l'elevamento della qualità dell'abitare dei sistemi insediativi urbani e del mondo rurale;
- \_ l'elevamento delle opportunità di fruizione dei paesaggi della Puglia e delle economie ad essi connesse, con particolare attenzione alla valorizzazione integrata del sistema costiero;
- \_ l'elevamento delle opportunità di fruizione dei beni patrimoniali della Puglia nei loro contesti paesaggistici.

I progetti regionali che ne sono scaturiti sono: La rete ecologica regionale; Il Patto città campagna; Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce; La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri; I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

In particolare le linee di intervento individuate contribuiscono alla definizione dei seguenti progetti territoriali regionali per il paesaggio :

- \_ il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- \_ il patto città – campagna;

\_ i sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.

## 9. IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo di costruzione del Programma di Rigenerazione Urbana è dunque scandito non solo dalle tappe determinate dalla Legge Regionale n.20/2001, ma anche dalle fasi di coinvolgimento e di confronto con la popolazione. La Legge 21 propone un percorso di coinvolgimento degli abitanti e dei soggetti pubblici e privati “interessati” fortemente orientato alle pratiche partecipative per realizzare un documento programmatico condiviso.

Il DP pertanto mira a sviluppare elementi di capitale sociale, favorendo l’interazione e la partecipazione dei cittadini, la crescita e la fiducia reciproca, la sinergia e la cooperazione tra i diversi soggetti nel disegno e realizzazione dei *progetti di territorio*, attivando nuove forme di auto-organizzazione e di *community governance* che vedono la città intera, la cittadinanza e non più la sola amministrazione comunale, al centro dei processi decisionali.

Al fine di favorire l’integrazione nel processo di Rigenerazione Urbana di informazioni utili alla formazione di un piano condiviso, le iniziative, che si attiveranno attraverso **FORUM URBANI** di ascolto e partecipazione della cittadinanza, riguarderanno sia i singoli cittadini, sia gruppi specifici, organizzati o meno, quali:

le principali associazioni economiche e di categoria;

le associazioni locali con finalità culturali, sociali, di difesa dell’ambiente;

i comitati cittadini tematici, territoriali e urbani;

gli operatori economici nei diversi settori produttivi (agricoltura, pesca, industria, artigianato, commercio, turismo);

i settori della formazione (in particolare gli alunni delle scuole, ove siano state svolte attività di coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nella qualificazione della “domanda” cui il piano dovrà rispondere;

enti e soggetti pubblici e privati portatori di interessi

Le iniziative di partecipazione vedranno la costituzione di FORUM URBANI finalizzati ad accogliere le proposte degli abitanti, tenendo conto anche di quelle avanzate da altri soggetti pubblici e privati.

## 10. I CRITERI PER VALUTARE LA FATTIBILITA’ DEI PROGRAMMI

Prima di intraprendere il procedimento di approvazione “in variante agli strumenti urbanistici generali comunali” previsto dall’art.6 della LR 21/2008, i Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana (PIRU) dovranno dotarsi di una apposita “valutazione di fattibilità”.

Prima ancora, tuttavia – o meglio contestualmente ad essa – i programmi dovranno predisporre un documento che consenta di verificarne sistematicamente la *coerenza* con gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale del Comune espressi nel Documento Programmatico, a loro volta validati dall’Amministrazione Comunale sulla base dei risultati del processo partecipativo di cui al capitolo precedente.

L’esito positivo di tale verifica di coerenza costituirà il *prerequisito* per procedere alla valutazione della fattibilità dei programmi di rigenerazione urbana sottoposti all’approvazione del Comune.

La particolare metodologia prescelta per l’effettuazione di tale verifica, esposta nel paragrafo, la rende un elemento sostanziale, e non già meramente formale, nella fase propedeutica dell’adozione del PIRU da parte del Consiglio Comunale, coincidendo di fatto in una vera e propria valutazione del grado di perseguimento del complesso degli obiettivi di rigenerazione urbana dell’A.C. da parte delle proposte pervenute.

## **11. I PREREQUISITI DEL PROGETTO: VALUTAZIONE DI COERENZA DEL PIRU CON GLI OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA, INCLUSIONE SOCIALE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL COMUNE ESPRESSI NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO**

Il modello adottato di *Valutazione di coerenza* del PIRU con gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale del Comune espressi nel Documento Programmatico intende fornire, all’interno di un quadro di riferimento unitario, le seguenti prestazioni:

1. stimare la capacità di *tutte* le scelte progettuali proposte con il PIRU – sia di tipo materiale, sia immateriale - di perseguire, oltre che di non contrastare, gli obiettivi di rigenerazione urbana enunciati dal Documento Programmatico, e dunque, in ultima analisi, di perseguire l’idea di città ad essi sottesa;
2. prevedere, all’occorrenza, misure di compensazione e/o mitigazione degli effetti collaterali considerati negativi in base allo stesso sistema di obiettivi o – nei casi migliori - di evidenziare come esse siano state già integrate nel PIRU.

Le prestazioni sopra elencate sono affidate ad una metodologia fondata sulla *costruzione di una matrice* che:

assuma come ascisse *tutte* le principali “Scelte progettuali” – materiali e immateriali – proprie del Programma di rigenerazione proposto;

riporti in ordinate il *Sistema degli obiettivi* di rigenerazione urbana contenuti nel DP, una volta validato dall’Amministrazione Comunale sulla base dei risultati del processo di partecipazione.

Nel modello proposto tale matrice non serve solo a individuare eventuali incoerenze dei progetti proposti con gli obiettivi dell’Amministrazione Comunale, ma di poter comparare più PIRU, in termini di capacità di perseguimento del Sistema degli obiettivi di rigenerazione urbana da parte di ciascuna componente progettuale.

In altre parole, la metodologia valutativa proposta consente, mostrandone sinotticamente i risultati:

la valutazione degli effetti cumulativi (positivi e negativi) di una singola scelta progettuale, ovvero la sua capacità di perseguire non già un obiettivo di piano ma l’intero sistema degli obiettivi;

la valutazione degli *effetti cumulativi* dell’intero PIRU sul perseguimento di un dato obiettivo;

la valutazione degli effetti cumulativi di PIRU alternativi rispetto al perseguimento dell’intero complesso delle politiche enunciate nel Sistema degli obiettivi.

Le caratteristiche della matrice di valutazione proposta consentono, inoltre, una eventuale modulazione dell’importanza degli obiettivi (e dunque delle azioni finalizzate al loro perseguimento) in base alle esigenze emerse nel quadro conoscitivo attraverso l’attribuzione di un moltiplicatore commisurato alla rilevanza strategica dell’obiettivo (*pesatura degli obiettivi*).

I risultati delle valutazioni degli effetti di ciascuna scelta di PIRU ottenuti con l’applicazione del modello proposto saranno esposti in *Dossier di valutazione* (oggetto del terzo passaggio operativo), e articolati in modo tale da privilegiare gli aspetti comunicativi.

Il Dossier individua, per ciascuna azione di rigenerazione, gli impatti ambientali, territoriali, economici o sociali di una certa rilevanza al fine di individuare le possibili misure di mitigazione degli impatti da rendere operative contestualmente alla realizzazione dell’opera.

Nel caso siano sottoposte a giudizio scelte progettuali consistenti che abbiano ricadute *dirette* sul territorio facilmente misurabili (quali, ad esempio “ridurre le aree dismesse”),

l'attribuzione dei giudizi sulle performance di perseguimento degli obiettivi di PIRU può essere supportato da *indicatori prestazionali*, ovvero indicatori quantitativi in grado di esprimere con precisione *quanto* una data azione di piano è in grado di perseguire l'obiettivo.

In sostanza, non si tratta più di verificare solo se una tale azione di piano sia coerente con il perseguimento degli obiettivi di piano, ma *quanto* essa contribuisce a perseguirli.

Il Primo passaggio operativo consiste nella predisposizione della *Matrice* per la Valutazione di coerenza, ovvero nella messa a Sistema del sistema degli obiettivi (righe della matrice) con le scelte progettuali nelle quali si articola l'intervento proposto (colonne). La lettura per righe consente di valutare le prestazioni di tutte le scelte progettuali afferenti quel dato scenario rispetto al perseguimento di un singolo obiettivo; e come una lettura per colonne consenta di valutare le prestazioni di una singola scelta di PIRU rispetto al complesso degli obiettivi considerati.

La possibilità di una tale "doppia lettura" è preziosa perché consente di evidenziare i differenziali nelle prestazioni di eventuali scenari alternativi di PIRU segnalando, al contempo, sia il risultato della composizione degli impatti negativi e positivi che quella stessa scelta produce sul perseguimento di altri obiettivi regionali, sia la presenza di obiettivi il cui perseguimento è stato gravemente trascurato.

Con il secondo passaggio si entra nella fase più propriamente applicativa, in quanto in esso vengono sviluppati gli indicatori prestazionali *di supporto* alle argomentazioni che giustificano il giudizio di perseguimento degli obiettivi di rigenerazione urbana da parte PIRU in esame.

Gli indicatori sono stati scelti in relazione alla migliore combinazione possibile tra:

rappresentatività dei fenomeni che intende registrare, ai fini della valutazione del perseguimento dell'obiettivo generale;

semplicità di reperimento dei dati per il calcolo dell'indicatore;

possibilità di adattarsi alla forma degli indicatori prestazionali, ossia che esplicitino in termini *quantitativi* (può trattarsi di valori assoluti, valori percentuali, soglie, standard di qualità, ecc.) il fenomeno che si intende rappresentare, nonché il *tempo* entro cui ci si propone di raggiungerlo.

Suddetto limite temporale coincide, di norma, con il tempo nel quale si prevede che il PIRU sarà ragionevolmente attuato.

L'elenco degli indicatori prestazionali di PIRU è riportato nella successiva tabella.

Naturalmente si tratta di una prima raccolta, passibile di essere integrata e/o modificata in funzione di particolari esigenze valutative emergenti nel corso del processo di partecipazione cui il presente DP sarà sottoposto.

<b>In</b> <b>Insufficiente</b>	=	Nessuna interferenza scelta PIRU/obiettivo con punteggio > 1
<b>Su</b> <b>Sufficiente</b>	=	Nessuna una interferenza scelta PIRU/obiettivo con punteggio > 2
<b>B = Buono</b>		Nessuna interferenza scelta PIRU/obiettivo con punteggio > 3
<b>O = Ottima</b>		Almeno una interferenza con punteggio = 4 e punteggio totale compreso tra 4 e 15
<b>E</b> <b>Eccellente</b>	=	Almeno una interferenza con punteggio = 4 e punteggio totale compreso tra 16 e 40

Il terzo passaggio riguarda la predisposizione del *Dossier di valutazione* relativo alle scelte progettuali da valutare.

Il giudizio corrisponde alla capacità di una data scelta progettuale di perseguire innanzitutto il proprio **obiettivo principale di riferimento**, e in secondo luogo l'intero sistema degli obiettivi di rigenerazione urbana.

Il Dossier di valutazione si compone di 3 parti, caratterizzate dalle seguenti denominazioni e contenuti:

1. “Descrizione”; e/o riferimento alla parte della Relazione Generale nella quale è diffusamente descritta;

2. “Giustificazione dei giudizi”; riguardante la giustificazione, in termini discorsivi, dei giudizi sulle performance della Scelta di PIRU esaminata, relativamente al perseguimento degli obiettivi che presentano correlazioni con la scelta di piano in esame. I giudizi, in particolare saranno attribuiti secondo due punti di vista:

- la **performance della scelta di PIRU nel perseguimento dell'obiettivo principale di riferimento**, che varia da bassa, medio-bassa, medio-alta e alta, a seconda del variare del punteggio da -4 a 4. Come notazione grafica, l'incrocio tra scelta di PIRU e obiettivo principale di riferimento (che possono essere anche molteplici) è segnalata in matrice da un riquadro rosso;

- la capacità della scelta di PIRU di perseguire l'intero sistema degli **obiettivi**, derivata dalla somma algebrica di tutti i punteggi attribuiti con i criteri di giudizio precedentemente esposti. Tali punteggi variano molto, soprattutto in funzione della complessità della scelta di PIRU presa in considerazione e del livello intrinseco della sua polivalenza

Nel precedente passaggio operativo sono stati valutati gli effetti cumulati (positivi e negativi) di ciascuna Scelta progettuale, ossia la capacità di ciascuna Scelta di perseguire non già un obiettivo di rigenerazione urbana bensì l'intero sistema degli obiettivi.

Nel presente passaggio saranno, al contrario, valutati gli effetti cumulati dell'intero PIRU – inteso come somma delle Scelte progettuali enucleate - sul perseguimento di ciascuno degli obiettivi specifici di rigenerazione urbana.

Si ricorda che le caratteristiche della matrice di valutazione proposta consentono di modulare – in particolare nella valutazione di alternative diverse - l'importanza degli obiettivi (e dunque delle azioni finalizzate al loro perseguimento) in base all'importanza degli obiettivi stessi per il territorio in esame, così come desumibile dal quadro conoscitivo (*pesatura degli obiettivi*), introducendo un moltiplicatore dei punteggi complessivi compreso tra 1 (importanza massima) e 0 (non importante).

Naturalmente, si può scegliere di non effettuare tale pesatura, considerando tutti i pesi = 1. Nella formulazione del giudizio di perseguimento di ciascun obiettivo specifico da parte dell'insieme delle scelte di un dato PIRU, vanno considerati i *criteri* di seguito illustrati e motivati.

Analogamente alle valutazioni delle prestazioni delle singole scelte progettuali riportate nei Dossier di valutazione di cui al passaggio precedente, la valutazione deve assumere quale



oggetto principale il livello di perseguimento assoluto dell'obiettivo di rigenerazione urbana, ossia l'esistenza o meno di *almeno una scelta di PIRU* che "contribuisca decisamente al perseguimento dell'obiettivo" (almeno una interferenza con punteggio = a 4). Tale situazione viene giudicata "*Ottima*" se la somma dei punteggi totali è compresa tra 4 e 15, e "*Eccellente*" se la somma dei punteggi totali è superiore a 15 (il punteggio massimo registrato per obiettivo è stato di 37).

Il motivo di tale criterio consiste nel fatto che un punteggio anche alto, in mancanza di almeno una interferenza di valore 4, non garantisce che l'obiettivo sia perseguito in modo decisivo, potendo risultare da tante interferenze positive di lieve entità che però non affrontano decisamente il problema. Una volta assicurata invece l'esistenza di un valore pari a 4, la maggiore eccedenza di punteggio può essere infatti attribuita ad una buona coerenza interna del PIRU in generale.

Conseguentemente, viene definita:

*Buono*, indipendentemente dal punteggio complessivo, il perseguimento di un obiettivo rispetto al quale esista almeno una interferenza con punteggio pari a 3 "(la scelta di PIRU contribuisce in buona misura al raggiungimento dell'obiettivo")

*Sufficiente*, indipendentemente dal punteggio complessivo, il perseguimento di un obiettivo rispetto al quale esista almeno una interferenza con punteggio pari a 2 "(la scelta di PIRU contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo")

*Insufficiente*, indipendentemente dal punteggio complessivo, il perseguimento di un obiettivo rispetto al quale non esista almeno una interferenza con punteggio >1. potrebbe trattarsi dunque di una "scelta di PIRU, che contribuisce limitatamente al perseguimento dell'obiettivo" (punteggio 1), così come di interferenze negative (graduate, nella loro gravità, da un punteggio di -1 a un punteggio di -4).